

## SUBSISTEMA 2

UNITA' DI PAESAGGIO	SUB-UNITA'
<b>2PD</b> Area pedemontana di Colle dell'oro, Piedimonte, Cesi, Acquasparta	<b>2PD<sub>1</sub></b> Colle dell'oro <b>2PD<sub>2</sub></b> Acquasparta
<b>2CT</b> Conca di Terni	<b>2CT<sub>1</sub></b> Città di Terni <b>2CT<sub>2</sub></b> Colle Luna <b>2CT<sub>3</sub></b> Rivo - Campitello - Gabelletta <b>2CT<sub>4</sub></b> Torrente Serra - Borgo Trevi
<b>2Va</b> Valle dell'Aia	<b>2Va<sub>1</sub></b> Aguzzo
<b>2Ca</b> Colline interne di Valenza - Collescipoli - Fiaiola - villa Eroli di Narni	<b>2Ca<sub>1</sub></b> Valenza-stazione di Stroncone
<b>2Cb</b> Colline interne di Coppe - Stroncone	<b>2Cb<sub>1</sub></b> Coppe - Stroncone
<b>2Cc</b> Colline interne di Castel vecchio - villa Eroli di Narni	<b>2Cc<sub>1</sub></b> Villa Eroli di Narni
<b>2Cd</b> Colline interne di Valle Antica - Colle delleTravi - Torrente Caldaro	<b>2Cd<sub>1</sub></b> Torrente Caldaro
<b>2Ce</b> Colline interne La Cerqua - Collepezzata - S. Gemini e Fosso Fratini	<b>2Ce<sub>1</sub></b> Fosso Bianco - Fosso Fratini <b>2Ce<sub>2</sub></b> San Gemini
<b>2Cf</b> Colline interne di Acquasparta - Montecastrilli Avigliano	<b>2Cef<sub>1</sub></b> Casigliano - Rosaro <b>2Cef<sub>2</sub></b> Fosso Grande
<b>2Cg</b> Colline interne Castel dell'Aquila - Avigliano Umbro	
<b>2Ch</b> Colline interne Poggio Vecchio - Sismano	
<b>2Ci</b> Colline interne del Fosso Velette - Mulino Chiugena - colle le Grotte - Macchia della Mascia - colle Casalini	<b>2Ci<sub>1</sub></b> colle le Grotte - Macchia della Mascia - colle Casalini
<b>2Cl</b> Colline interne di Acqualoreto - Collelungo - Morre - Melezzole	
<b>2Cm</b> Colline interne valle del Naia	<b>2Cm<sub>1</sub></b> Torrente Naia
<b>TOTALE UDP N. 14</b>	<b>TOTALE SUBUNITA' N. 16</b>

## AMBITO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TERNI

Tipo di paesaggio dominante: RURALE PRODUTTIVO

Tutti i valori di Btc sono ben bilanciati: buona qualità ambientale complessiva

HU = 54%, HN = 46% perfettamente bilanciati,

HN ha peso medio alto nel mantenimento degli equilibri ambientali.

Eterogeneità: buona, H/Hmax pure.

Questi dati significano che la provincia oltre ad avere ottimi standard di qualità ambientale, contribuisce alla regolazione del territorio circostante.

HS Produttivo = nella norma rispetto al tipo di paesaggio

HS Abitativo e sussidiario sembrano sbilanciati con HS Abitativo molto basso e HS Sussidiario piuttosto alto: può dipendere da imprecisioni nei calcoli delle aree abitative o delle aree a servizio alla residenza (viabilità secondaria, parcheggi, ecc.) sommati a infrastrutture e industrie.

HS Protettivo complessivamente alto: ciò è molto positivo e contribuisce all'innalzamento della qualità ambientale della provincia.

I dati suddetti servono come riferimento per la valutazione delle UDP.

Unità di paesaggio:  
**Colline interne di Castel dell'Aquila, Avigliano Umbro**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni</u> <u>interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
codice: <b>2Cg</b> titolo: Colline interne Castel dell'Aquila- Avigliano Umbro	<b>137-I</b>	<b>Montecastrilli</b> <b>Avigliano Umbro</b>	

### **1. Elementi fondativi e identità.**

#### **Aspetto geomorfologico**

Ambito collinare di bassa pendenza, con dolci crinali e aree pianeggianti (travertivi) quote tra i 300 e i 400 circa m.s.l.m., lcon depositi calcarei, calcarei marnosi, travertini e lembi di argille sabbiose e depositi alluvionali della valle del fosso Grande.

#### **Aspetto uso del suolo**

L'ambito è interessato da un uso del suolo prevalentemente a seminativo semplice con macchie di seminativo arborato e pochi oliveti e vigneti. Pochissime sono le macchie di bosco inserite nel tessuto agricolo e esile è il corridoio vegetazionale del fosso Grande. Case sparse e relitti di filari.

Le infrastrutture presenti sono le strade di collegamento intercomunale oltre le strade interpoderali. Espansioni edilizie intorno ai centri di Avigliano e Castel dell'Aquila e sviluppo di aree produttive-industriali lungo la strada Farnetta-Castel dell'Aquila.

Le strutture storiche del paesaggio sono i due castelli di Avigliano Umbro e di Castel dell'Aquila, le chiese romaniche di S.Egidio e S.Angelo, palazzo forte Cesare e il tratto della via Amerina.

#### **La pressione antropica**

la pressione antropica è caratterizzata principalmente dall'uso prevalente del seminativo e dalle espansioni residenziali e produttive.

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **produttivo/rurale.**

#### **Vincoli**

- idrogeologico**
- paesistico 1497/39
- paesistico 431/85** (Usi Civici- Boschivo - Fiumi e torrenti.)
- aree di interesse comunitario (sic):
- zone di protezione speciale (zps)
- aree di particolare interesse naturalistico
- singolarità geologiche
- zone di elevata diversità floristiche
- aree di particolare interesse agricolo
- aree naturali protette

## **2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio**

### **2.1 Matrice prevalente**

Tipo di paesaggio : RURALE PRODUTTIVO

### **2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio**

Btc media inferiore ad altre con analogo tipo di paesaggio, Btc HU bassa per il tipo di paesaggio, Btc HN media

HN ha medio peso nel mantenimento degli equilibri. Il paesaggio appare caratterizzato da un contrasto elevato.

H medio bassa e H/Hmax media.

HS Sussidiario è lievemente più basso degli standard,

HS Abitativo è circa la metà dello standard,

HS Produttivo in linea con gli standard

HS Protettivo in linea con gli standard

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice**

### **3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.**

L'Unità accetta leggere espansioni insediative. E' accettabile un incremento di carico antropico pari a circa il 10% degli abitanti attuali. La superficie urbanizzabile è stimata pari a un incremento del 4% della superficie già insediata a varie destinazioni d'uso.

### **3.2 Trasformabilità della matrice**

Si tratta di un'Unità piuttosto piccola che si pone come margine tra Unità adiacenti, pertanto deve mantenere il carattere attuale.

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo**

L'area si caratterizza per ambiti a produttività agricola, per la presenza di seminativi, olivicoltura e viticoltura tradizionale. Nella sua quasi interezza è rappresentativa del "paesaggio agrario tradizionale". Pur non rilevandosi importanti squilibri nel mosaico ambientale la semplificazione del paesaggio agricolo da seminativo arborato a seminativo semplice e la quasi totale scomparsa di elementi del paesaggio rurale tradizionale (colture promiscue a vite maritata, filari capitozzati, etc.) suggeriscono politiche di incentivazione per la trasformazione dei seminativi semplici in seminativi arborati.

Altre politiche da incentivare: sviluppo filiera della vite e dell'olivo; agricoltura biologica.

## **5. Specie vegetali**

### **5.1 SERIE DI VEGETAZIONE    Coronillo emeroidis-Querceto cerridis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Brachypodium rupestre Carex flacca Dactylis glomerata	Cytisus scoparius Erica arborea Erica scoparia Malus florentina Pyracantha coccinea Juniperus communis Crataegus oxyacantha Crataegus monogyna Mespilus germanica Rosa arvensis Genista germanica	Quercus cerris Quercus crenata Castanea sativa Quercus dalechampii Carpinus betulus Sorbus torminalis Sorbus domestica

#### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Creazione di una fascia di rispetto intorno ai boschi e alla vegetazione arbustiva

Possibilità di creazione di siepi al fine di aumentare la connettività degli attuali lembi forestali e di creare corridoi florofaunistici.

Rispetto delle comunità e delle specie rare

#### **Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico**

formazioni a dominanza di *Carpinus betulus* e localmente di *Castanea sativa* (*Coronillo emeroidis-Quercetum cerridis carpinetosum betuli*).

#### **Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico**

Quercus crenata, Quercus dalechampii, Serratula tinctoria, Teucrium siculum, Malus florentina

### **5.2 SERIE DI VEGETAZIONE**

#### **Roso sempervirentis-Querceto pubescentis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Bromus erectus Brachypodium rupestre Trifolium pratense Trifolium repens Festuca pratensis Vicia sativa Phleum pratense Dactylis glomerata Agropyron repens Daucus carota	Spartium junceum Juniperus communis Juniperus oxycedrus Cytisus sessilifolius Prunus spinosa Crataegus monogyna Rosa sempervirens Lonicera etrusca	Quercus pubescens Acer campestre Acer monspessulanum Sorbus torminalis Quercus cerris Cercis siliquastrum Celtis australis Pistacia terebinthus

#### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

### **5.3 SERIE DI VEGETAZIONE**

#### **Asparago acutifolii-Ostryeto carpinifoliae**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

Erbacee e Cimefitiche	Arbustive	Arboree
Bromus erectus Phleum ambiguum Briza media Trifolium pratense Trifolium ochroleucum Lotus corniculatus Coronilla minima Brachypodium rupestre	Coronilla emerus Spartium junceum Colutea arborescens Cytisus sessilifolius Crataegus monogyna Cornus mas Juniperus communis	Ostrya carpinifolia Fraxinus ornus Acer monspessulanum Acer campestre Acer obtusatum Quercus cerris Quercus ilex Sorbus torminalis

#### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Mantenimento delle cenosi erbacee.

Rispetto delle comunità e delle specie rare.

#### Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico

prati-pascoli semimesofili su suolo evoluto (*Phleo ambigui-Bromion erecti*);

#### Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico

Orchidee (Orchis, Ophrys, ecc.)

#### 5.4 Geoserie ripariale

Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);

formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Salicetum purpureae*);

formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*);

formazioni a dominanza di *Populus nigra* (aggr. a *Populus nigra*).

#### Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee	Arbustive	Arboree
Holcus lanatus Agropyron repens Dactylis glomerata Phragmites australis Typha domingensis Typha latifolia Carex pendula Holoschoenus australis Trifolium repens Melilotus officinalis Galega officinalis	Salix purpurea Cornus sanguinea Sambucus nigra	Salix alba Ulmus minor Populus alba Populus nigra Acer campestre Fraxinus oxycarpa Alnus glutinosa

#### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.

Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

#### 6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali

Nel mosaico ambientale si rilevano carenze nelle connessioni biotiche rappresentate dalle reti ecologiche minori, pur permanendo tracce di fossi vegetati e filari arborati.

Indirizzo prevalente:

- rafforzamento e ampliamento dei corridoi di vegetazione ripariale attraverso la rinaturazione dei corsi d'acqua;
- sviluppo della rete ecologica minore attraverso il ripristino delle siepi, dei filari arborei lungo le strade interpoderali e lungo le canalizzazioni agricole principali;

- nelle aree eventualmente abbandonate dall'agricoltura in prossimità di corsi d'acqua vanno assecondate le dinamiche spontanee di espansione del bosco;

Politiche da incentivare: creazione di zone di fito-depurazione (rif. Quaderni tecnici)

**7. Fauna:** rafforzamento delle reti ecologiche minori secondo le indicazioni del punto 6.

### **8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali**

L'U.D.P. è caratterizzata da elementi del "paesaggio agrario storico", da tracce della partizione fondiaria storica anche se le siepi interpoderali ed i filari alberati sono diminuiti per numero e consistenza.

Relitti di colture promiscue a vite maritata.

Indirizzi:

- tutela e rafforzamento delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree;
- tutela dei lembi agricoli con coltura promiscua a vite maritata;
- mantenimento e ripristino dei canali principali di deflusso delle acque, del reticolo idrografico minore e dei sistemi di drenaggio dei campi;
- protezione dei canali agricoli attraverso una fascia di ml.30 da sottrarre alla lavorazione con mezzi meccanici;
- mantenimento della partizione poderale nel reticolo di origine storica.

### **9. Forme insediative e tipologie rurali**

L'abbandono di alcuni centri frazionali minori ha particolarmente salvaguardato tipologie e forme insediative di grande interesse. L'indirizzo pertanto prevalente è il mantenimento delle forme insediative storiche.

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

Per le specifiche indicazioni si fa riferimento all'allegato tecnico di indirizzo, punti 8 e 9.

### **10. Elementi archeologici caratterizzanti**

- Tratto della via Amerina

**Indirizzo:** Priorità della realizzazione di uno studio che accerti consistenza e correttezza del tracciato e delle strutture ad esso collegate; sulla base del quale creare un ambito di salvaguardia ambientale e paesaggistica; in presenza di aree di fittili e/o di strutture in elevato va mantenuto inalterato lo stato attuale e le modalità di lavorazione agricola. In tale ambito, in caso di richiesta di interventi che modifichino lo stato attuale dovranno essere previste indagini archeologiche per verificare la consistenza dell'emergenza, e l'eventuale valorizzazione.

### **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali (permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti)**

Indirizzi per interventi di manutenzione e/o ampliamento delle infrastrutture stradali:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica;
- uso di conglomerati bituminosi autodrenanti e fonoassorbenti per interventi di sostituzione, rifacimento del manto stradale allo scopo di contenere l'inquinamento acustico e di consentire un migliore assorbimento delle acque meteoriche da parte del suolo.

Altri indirizzi:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate, sponde fluviali, sponde lacustri;

- creazione di barriere antirumore a protezione degli insediamenti e dei nuclei agricoli dalle infrastrutture ad elevata percorrenza (rif. Allegato tecnico di indirizzo)
- tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti

Corridoi tecnologici: i nuovi tracciati di elettrodotti, reti telefoniche ed altre reti su cavo aereo devono essere studiati in modo da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti l'U.d.P.

Nel caso di modifiche, adeguamenti o nuovi tracciati in sostituzione di tracciati esistenti alla realizzazione dovrà corrispondere lo smantellamento del corrispondente tracciato che va in disuso.

Unità di paesaggio:  
**Colline interne Poggio Vecchio- Sismano**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni</u> <u>interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
codice: <b>2Ch</b> titolo: Colline interne Poggio vecchio- torrente dell' Arnata- Sismano	<b>131-III</b> <b>130-II</b> <b>137-I</b>	<b>Avigliano Umbro</b>	

**1. Elementi fondativi e identità.**

**Aspetto geomorfologico**

Sistema collinare, medio-bassa acclività, quote 350-450 circa m.s.l.m. caratterizzata da substrati di marne, arenarie, calcari marnosi e calcari. L'ambito è interessato dal torrente dell' Arnata, ambito di valenza paesistica e naturalistica.

**Aspetto uso del suolo**

L'ambito si presenta paesisticamente eterogeneo con lembi consistenti di vegetazione, che seguono l'idrografia e che delimitano le aree agricole connesse a quelle della UDP 2Cf, prevalentemente a seminativo semplice, con macchie di seminativo arborato e pochi oliveti di piccole dimensioni. Sulle litologie calcaree si sviluppa la serie preappenninica del carpino nero, su quelle marnose arenacee si ha la serie termofila del cerro. Relitti di filari di querce e casolari abbandonati. Domina l'ambito il castello di Sismano, inserito nel territorio agricolo circostante e la pieve di S.Vittorina. La principale infrastruttura è la SP 81 Casteltodino- Sismano a medio- basso flusso di traffico.

**La pressione antropica**

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **rurale.**

**Vincoli**

- idrogeologico**
- paesistico 1497/39
- paesistico 431/85:** Boschivo - Fiumi e torrenti.
- aree di interesse comunitario (sic):
- zone di protezione speciale (zps)
- aree di particolare interesse naturalistico
- singolarità geologiche
- zone di elevata diversità floristiche
- aree di particolare interesse agricolo
- aree naturali protette

## 2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio

### 2.1 Matrice prevalente

Tipo di paesaggio : AGRICOLO PRODUTTIVO. Matrice incerta.

### 2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio

Btc media abbastanza alta, Btc HU media e BTC HN alta.

HN ha peso medio alto nel mantenimento degli equilibri.

H e H/Hmax medi

HS Sussidiario, è costituito esclusivamente da cave, nonostante questo lo standard è elevato, ciò è dovuto al numero ridotto della popolazione

HS Abitativo è quasi 3 volte lo standard,

HS Produttivo è in linea con lo standard,

HS Protettivo molto alto.

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## 3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice

### 3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.

E' un'unità che contribuisce all'innalzamento della Btc provinciale, ad alta naturalità. Dai dati risulta chiaramente un HS sovradimensionato rispetto alla popolazione residente in netta diminuzione. L'UDP accetta il doppio dei residenti attuali, mantenendo il consumo di suolo attuale.

### 3.2 Trasformabilità della matrice

Incentivare il riuso degli edifici esistenti.

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## 4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo

L'U.D.P. si connota come "Area agricola con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario tradizionale". La predominanza del seminativo semplice, in quanto ancora correlato ad una partizione poderale di origine storica (latifondo), rende il paesaggio agrario di estremo interesse.

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.

## 5. Specie vegetali

### 5.1 SERIE DI VEGETAZIONE

Asparago acutifolii-Ostryeto carpinifoliae

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee e Cimefitiche	Arbustive	Arboree
-----------------------	-----------	---------

Bromus erectus Phleum ambiguum Briza media Trifolium pratense Trifolium ochroleucum Lotus corniculatus Coronilla minima Brachypodium rupestre	Coronilla emerus Spartium junceum Colutea arborescens Cytisus sessilifolius Crataegus monogyna Cornus mas	Ostrya carpinifolia Fraxinus ornus Acer monspessulanum Acer campestre Acer obtusatum Quercus cerris
--	--	--

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione

Mantenimento delle cenosi erbacee.

**5.2 SERIE DI VEGETAZIONE      Roso sempervirentis-Querceto pubescentis quercetosus cerridis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Bromus erectus Brachypodium rupestre Trifolium pratense Trifolium repens Festuca pratensis Hedysarum coronarium Vicia villosa subsp. varia Vicia sativa Phleum pratense Dactylis glomerata Agropyron repens	Pyracantha coccinea Juniperus communis Spartium junceum Cytisus sessilifolius Coronilla emerus Prunus spinosa Crataegus monogyna	Quercus cerris Quercus pubescens Acer campestre Acer monspessulanum Ulmus minor Sorbus torminalis Sorbus domestica Pyrus pyraeaster

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Possibilità di imboscamento delle incisioni al fine di aumentare la connettività degli attuali lembi forestali e di incrementare la presenza di corridoi floro-faunistici.

**5.3 SERIE DI VEGETAZIONE      Coronillo emeroidis-Querceto cerridis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Brachypodium rupestre Dactylis glomerata Carex flacca	Cytisus scoparius Erica arborea Erica scoparia Malus florentina Pyracantha coccinea Juniperus communis Crataegus oxyacantha Crataegus monogyna Mespilus germanica Rosa arvensis Genista germanica	Quercus cerris Quercus crenata Castanea sativa Quercus dalechampii Carpinus betulus Sorbus torminalis Sorbus domestica

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Salvaguardia dei corridoi di vegetazione

Rispetto delle comunità e delle specie rare

### Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico

formazioni a dominanza di *Carpinus betulus* e localmente di *Castanea sativa* (*Coronillo emeroidis-Quercetum cerridis carpinetosum betuli*)

### Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico

*Quercus crenata*, *Quercus dalechampii*, *Serratula tinctoria*, *Teucrium siculum*, *Malus florentina*

## 5.4 Geoserie ripariale

Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);  
formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Salicetum purpureae*);  
formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*);  
formazioni a dominanza di *Populus nigra* (aggr. a *Populus nigra*).

**Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

Erbacee	Arbustive	Arboree
<i>Holcus lanatus</i>	<i>Salix purpurea</i>	<i>Salix alba</i>
<i>Agropyron repens</i>	<i>Cornus sanguinea</i>	<i>Ulmus minor</i>
<i>Dactylis glomerata</i>	<i>Sambucus nigra</i>	<i>Populus alba</i>
<i>Phragmites australis</i>		<i>Populus nigra</i>
<i>Typha domingensis</i>		<i>Acer campestre</i>
<i>Typha latifolia</i>		<i>Fraxinus oxycarpa</i>
<i>Carex pendula</i>		<i>Alnus glutinosa</i>
<i>Holoschoenus australis</i>		
<i>Trifolium repens</i>		
<i>Melilotus officinalis</i>		
<i>Galega officinalis</i>		

### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.  
Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

## 6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.

In particolare vanno ripristinate e rafforzate le reti ecologiche minori (siepi interpoderali, filari alberati).

**7. Fauna:** rafforzamento delle reti ecologiche minori secondo le indicazioni del punto 6.

## 8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali

L'U.D.P. è caratterizzata dal "paesaggio agrario storico".

Presenza di oliveti, lembi di bosco, siepi interpoderali e tracce di filari alberati; consistenti tracce della partizione fondiaria storica, interessanti tipologie degli annessi rurali.

Indirizzi:

- tutela delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree;
- mantenimento della partizione poderali nel reticolo di origine storica.

## 9. Forme insediative e tipologie rurali

L'abbandono di molti centri frazionali minori ha particolarmente salvaguardato tipologie e forme insediative di grande interesse. L'indirizzo pertanto prevalente è il mantenimento delle forme insediative

storiche con particolare riferimento alla fascia di annessi rurali staccati dall'abitato che caratterizza i centri di poggio.

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

Per le specifiche indicazioni si fa riferimento all'allegato tecnico di indirizzo, punti 8 e 9.

#### **10. Elementi archeologici caratterizzanti**

Allo stadio attuale delle conoscenze assenza di elementi caratterizzanti

#### **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali (permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti)**

Indirizzi per interventi di ampliamento e realizzazione di nuove infrastrutture stradali:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica;
- consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti per la manutenzione del reticolo viario minore.

Altri indirizzi:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate, sponde fluviali;
- tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti.

Corridoi tecnologici: i nuovi tracciati di elettrodotti, reti telefoniche ed altre reti su cavo aereo devono essere studiati in modo da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti l'U.d.P.

Nel caso di modifiche, adeguamenti o nuovi tracciati in sostituzione di tracciati esistenti alla realizzazione dovrà corrispondere lo smantellamento del corrispondente tracciato che va in disuso.

Unità di paesaggio:

**Colline interne del fosso di Velette-Mulino Chiugena- Colle Grotte- Macchia Mascia - Colle Casalini**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni</u> <u>interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
codice: <b>2Ci</b> titolo: Colline interne del fosso di Velette-Mulino Chiugena- Colle Grotte- Macchia Mascia - Colle Casalini	<b>130-II</b> <b>137-I</b>	<b>Baschi</b> <b>Montecchio</b> <b>Avigliano Umbro</b>	codice: <b>2Ci</b> <sub>1</sub> Colle Grotte - Macchia Mascia - Colle Casalini

**1. Elementi fondativi e identità.**

**Aspetto geomorfologico**

L'unità di paesaggio collinare riunisce territori a medio-bassa acclività, con quote tra i 300-400 circa m.s.l.m, che presentano una certa variabilità di substrati: argilloso sabbiosi, conglomeratici e arenacei.

**Aspetto uso del suolo**

L'ambito è interessato da un uso del suolo prevalentemente boschivo che si sviluppa longitudinalmente all'idrografia del fosso Chiugena, fosso delle Palare, fosso Valloria fino ad arrivare alle aree agricole connotate dai seminativi semplici nei substrati argillosi-sabbiosi e conglomeratici del territorio del comune di Avigliano Umbro (2Ci). Sui substrati arenacei si sviluppano formazioni boschive della serie della roverella e formazioni della serie del cerro, mentre sui depositi conglomeratici e argillosi (2Ci) si trovano cerrete subacidofile. Lungo i corsi d'acqua sono presenti zone più o meno vaste di vegetazione ripariale rappresentate da saliceti e pioppeti. L'elemento archeologico caratterizzante è la via Amerina.

**La pressione antropica**

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **rurale/seminaturale.**

**Vincoli**

- idrogeologico**
- paesistico 1497/39:** DM 18/07/1994  
una gran parte del territorio della UDP
- paesistico 431/85:** Boschivo - Fiumi e torrenti.
- aree di interesse comunitario (sic):
- zone di protezione speciale (zps)
- aree di particolare interesse naturalistico
- singolarità geologiche
- zone di elevata diversità floristiche
- aree di particolare interesse agricolo
- aree naturali protette

## **2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio**

### **2.1 Matrice prevalente**

Tipo di paesaggio : AGRICOLO PRODUTTIVO. Matrice data dal bosco.

### **2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio**

Btc media molto alta, Btc HU e HN pure.

HN ha molto peso nel mantenimento degli equilibri. Il paesaggio appare caratterizzato da un contrasto elevato.

H e H/Hmax molto bassi

HS Sussidiario è in linea con lo standard,

HS Abitativo è in linea con lo standard,

HS Produttivo è in linea con lo standard,

HS Protettivo molto alto.

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice**

### **3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.**

L'Unità accetta espansioni insediative. E' accettabile un incremento di carico antropico pari a circa 150 unità. La superficie equivalente (urbanizzabile) è stimata pari a un incremento del 10% della superficie già insediata a varie destinazioni d'uso.

### **3.2 Trasformabilità della matrice**

Per nuovi insediamenti, priorità di localizzazione nelle aree a diffusione insediativa (individuate in Tav. I), comunque investendo territori ad uso del suolo a seminativo semplice. Evitare la frammentazione delle aree agricole causata da nuovi insediamenti. Va privilegiato il riuso dei numerosi edifici esistenti.

E' un'unità che contribuisce all'innalzamento della Btc provinciale, ad alta naturalità. Andrebbe innalzata l'Eterogeneità, soprattutto attraverso l'inserimento di radure e pascoli nei boschi.

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo**

L'U.D.P. si connota come "Area marginale" dal punto di vista dell'attività agricola.

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.

## **5. Specie vegetali**

### **5.1 SERIE DI VEGETAZIONE      Coronillo emeroidis-Querceto cerridis**

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri

ambientali

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
Brachypodium rupestre Dactylis glomerata Carex flacca	Cytisus scoparius Erica arborea Erica scoparia Malus florentina Pyracantha coccinea Juniperus communis Crataegus oxyacantha Crataegus monogyna Mespilus germanica Rosa arvensis Genista germanica	Quercus cerris Quercus crenata Castanea sativa Quercus dalechampii Carpinus betulus Sorbus torminalis Sorbus domestica

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Salvaguardia dei corridoi di vegetazione

Rispetto delle comunità e delle specie rare

**Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico**

formazioni a dominanza di *Carpinus betulus* e localmente di *Castanea sativa* (*Coronillo emeroidis-Quercetum cerridis carpinetosum betuli*)

**Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico**

Quercus crenata, Quercus dalechampii, Serratula tinctoria, Teucrium siculum, Malus florentina

**5.2 SERIE DI VEGETAZIONE Erico arboreae-Querceto cerridis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
Carex flacca Dactylis glomerata Brachypodium rupestre	Erica arborea Erica scoparia Juniperus communis Cytisus scoparius Crataegus monogyna Rosa sempervirens Genista germanica	Quercus cerris Quercus ilex Quercus dalechampii Quercus crenata Sorbus torminalis Sorbus domestica

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Rispetto delle comunità e delle specie rare.

**Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico**

lande a *Calluna vulgaris* (*Danthonio-Callunetum*).

**Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico**

*Serapias lingua*, *Serapias vomeracea*, *Calluna vulgaris*

**5.3 SERIE DI VEGETAZIONE Cephalanthero longifoliae-Querceto cerridis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Cimefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Carex flacca Dactylis glomerata Brachypodium rupestre	Cytisus scoparius Ligustrum vulgare Juniperus communis Crataegus oxyacantha Crataegus monogyna Rosa arvensis Genista germanica	Quercus cerris Quercus petraea Prunus avium Carpinus betulus Sorbus torminalis Sorbus domestica

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.  
Rispetto delle comunità e delle specie rare.

**Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico**

formazioni a dominanza di *Carpinus betulus* e localmente di *Castanea sativa* (*Coronillo emeroidis-Quercetum cerridis carpinetosum betuli*)

**Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico**

Quercus petraea, Calluna vulgaris

**5.4 SERIE DI VEGETAZIONE**

**Roso sempervirentis-Querceto pubescentis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Cimefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Bromus erectus Brachypodium rupestre Trifolium pratense Trifolium repens Festuca pratensis Vicia sativa Phleum pratense Dactylis glomerata Agropyron repens Daucus carota	Spartium junceum Juniperus communis Juniperus oxycedrus Cytisus sessilifolius Prunus spinosa Crataegus monogyna Rosa sempervirens Lonicera etrusca	Quercus pubescens Acer campestre Acer monspessulanum Sorbus torminalis Quercus cerris Cercis siliquastrum Celtis australis Pistacia terebinthus

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

**5.3 Geoserie ripariale**

Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);  
formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Salicetum purpureae*);  
formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*);  
formazioni a dominanza di *Populus nigra* (aggr. a *Populus nigra*).

**Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Holcus lanatus Agropyron repens Dactylis glomerata Phragmites australis Typha domingensis Typha latipholia Carex pendula Holoschoenus australis Trifolium repens Melilotus officinalis Galega officinalis	Salix purpurea Cornus sanguinea Sambucus nigra	Salix alba Ulmus minor Populus alba Populus nigra Acer campestre Fraxinus oxycarpa Alnus glutinosa

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali**

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.  
Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

**6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali**

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.

In particolare vanno ripristinate e rafforzate le reti ecologiche minori (siepi interpoderali, filari alberati).

7. Fauna: rafforzamento delle reti ecologiche minori secondo le indicazioni del punto 6.

8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali

Seminativi in alternanza ai boschi siepi interpoderali e fossi vegetati; tracce della partizione fondiaria storica.

Indirizzi:

tutela delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Politiche da incentivare: rafforzamento delle reti ecologiche minori (per la progettazione si fa riferimento all'allegato tecnico di indirizzo).

9. Forme insediative e tipologie rurali

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

**10. Elementi archeologici caratterizzanti**

Allo stadio attuale delle conoscenze assenza di elementi caratterizzanti.

**11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali (permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti)**

Indirizzi per interventi di ampliamento e realizzazione di nuove infrastrutture stradali:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica;
- uso di conglomerati bituminosi autodrenanti e fonoassorbenti per interventi di sostituzione,

rifacimento del manto stradale allo scopo di contenere l'inquinamento acustico e di consentire un migliore assorbimento delle acque meteoriche da parte del suolo.

- consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti per la manutenzione del reticolo viario minore.

Altri indirizzi:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate e sponde;
- nelle aree boscate l'apertura di nuove strade carrabili è consentita esclusivamente per operazioni antincendio; l'apertura di piste per il taglio dei boschi deve avere carattere transitorio, prevedendo il ripristino finale allo stato originario dei luoghi;
- tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti.

Unità di paesaggio:  
**Colline interne di Acqualoreto-Collelungo-Morre-Mezzole**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>Foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
codice: <b>2C1</b> titolo: Colline interne di Acqualoreto-Collelungo-Morre-Mezzole	<b>130-II</b>	<b>Baschi Montecchio</b>	

### 1. Elementi fondativi e identità.

#### Aspetto geomorfologico

Sistema collinare a valenza paesaggistica alle pendici dei Monti Amerini, con medio-bassa acclività, quote dai 200-500 m.s.l.m. Litologicamente eterogeneo, articolato in tre fasce con depositi arenacei, di conglomerati e di detriti. La fascia detritica è collegata al complesso detrico della subunità boscata 3Ma1 (Toscolano - Macchia Bella).

#### Aspetto uso del suolo

L'ambito è interessato da un uso del suolo eterogeneo, con una forte presenza, nella fascia arenaria, di lembi boschivi connessi con le macchie dei Monti Amerini e con il corridoio vegetazionale della UDP 2Ci. Tra i lembi boscati si sviluppano aree a seminativi arborati e oliveti. Nelle fasce conglomeratiche e detritiche il tessuto agricolo diventa prevalente, infiltrandosi tra le aree boscate, con colture a seminativo semplice e arborato e oliveti. Presenza di casolari tipici, fossi vegetati, tracce di filari lungo le strade interpoderali e residui di muretti a secco. Ricco sistema di castelli, di cui alcuni ben ristrutturati: Acqualoreto, Collelungo, Morre, Vagli, Mezzole e il borgo rurale di Moruzze. Le infrastrutture sono strade di collegamento intercomunale a basso flusso di traffico e viabilità di distribuzione locale. L'area è interessata da aree di dissesto idrogeologico.

#### La pressione antropica

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **rurale**.

#### **Vincoli**

- idrogeologico**
- paesistico 1497/39**: DM 18/07/1994  
tutto il territorio della UDP
- paesistico 431/85**: Boschivo - Fiumi e torrenti.
- aree di interesse comunitario (sic)**
- zone di protezione speciale (zps)** n.IT5220024 Valle del Tevere: Laghi Corbara Alviano
- aree di particolare interesse naturalistico**
- singularità geologiche**
- zone di elevata diversità floristiche**
- aree di particolare interesse agricolo**
- aree naturali protette**

## **2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio**

### **2.1 Matrice prevalente**

Tipo di paesaggio : AGRICOLO PRODUTTIVO. Matrice data da seminativo e seminativo arborato

### **2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio**

Btc media, Btc HU e BTC HN inferiori a quelle provinciali.

HN ha peso basso nel mantenimento degli equilibri.

H medio e H/Hmax medio basso

HS Sussidiario, è più basso dello standard

HS Abitativo è quasi doppio rispetto allo standard,

HS Produttivo è in linea con lo standard,

HS Protettivo alto.

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice**

### **3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.**

Dai dati risulta chiaramente un HS abitativo molto alto.

L'Unità accetta leggere espansioni insediative. E' accettabile un incremento di carico antropico pari a circa il 20% degli abitanti attuali. La superficie urbanizzabile è stimata pari a un incremento del 5% della superficie già insediata a prevalente destinazione d'uso per servizi, infrastrutture e attività produttive..

### **3.2 Trasformabilità della matrice**

Tutela e riqualificazione del paesaggio agrario.

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo**

L'U.D.P. si connota come "Area agricola con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario tradizionale".

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.

Politiche da incentivare: sviluppo della filiera del castagno.

## **5. Specie vegetali**

### **5.1 SERIE DI VEGETAZIONE      Coronillo emeroidis-Querceto cerridis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Brachypodium rupestre Dactylis glomerata Carex flacca	Cytisus scoparius Erica arborea Erica scoparia Malus florentina Pyracantha coccinea Juniperus communis Crataegus oxyacantha Crataegus monogyna Mespilus germanica Rosa arvensis Genista germanica	Quercus cerris Quercus crenata Castanea sativa Quercus dalechampii Carpinus betulus Sorbus torminalis Sorbus domestica

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Possibilità di creazione di siepi al fine di aumentare la connettività degli attuali lembi forestali e di creare corridoi floro-faunistici.

Rispetto delle specie rare.

**Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico**

Quercus crenata, Quercus dalechampii, Serratula tinctoria, Teucrium siculum, Malus florentina

**5.2 SERIE DI VEGETAZIONE**

**Roso sempervirentis-Querceto pubescentis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Bromus erectus Brachypodium rupestre Trifolium pratense Trifolium repens Festuca pratensis Vicia sativa Phleum pratense Dactylis glomerata Agropyron repens Daucus carota	Spartium junceum Juniperus communis Juniperus oxycedrus Cytisus sessilifolius Prunus spinosa Crataegus monogyna Rosa sempervirens Lonicera etrusca	Quercus pubescens Acer campestre Acer monspessulanum Sorbus torminalis Quercus cerris Cercis siliquastrum Celtis australis Pistacia terebinthus

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Matricinature polispecifiche che mantengano la biodiversità dello strato dominante.

Possibilità di imboscamento delle incisioni al fine di aumentare la connettività degli attuali lembi forestali e di incrementare la presenza di corridoi floro-faunistici.

**5.3 SERIE DI VEGETAZIONE**

**Erico arboreae-Querceto cerridis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
------------------------------	------------------	----------------

Carex flacca Dactylis glomerata Brachypodium rupestre	Erica arborea Erica scoparia Juniperus communis Cytisus scoparius Crataegus monogyna Rosa sempervirens Genista germanica	Quercus cerris Quercus ilex Quercus dalechampii Quercus crenata Sorbus torminalis Sorbus domestica
---	--	---

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.  
Rispetto delle comunità e delle specie rare.

**Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico**

lande a *Calluna vulgaris* (*Danthonio-Callunetum*).

**Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico**

*Serapias lingua*, *Serapias vomeracea*, *Calluna vulgaris*

**5.4 Geoserie ripariale**

Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);  
formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Salicetum purpureae*);  
formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*);  
formazioni a dominanza di *Populus nigra* (aggr. a *Populus nigra*).

**Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

Erbacee	Arbustive	Arboree
Holcus lanatus Agropyron repens Dactylis glomerata Phragmites australis Typha domingensis Typha latifolia Carex pendula Holoschoenus australis Trifolium repens Melilotus officinalis Galega officinalis	Salix purpurea Cornus sanguinea Sambucus nigra	Salix alba Ulmus minor Populus alba Populus nigra Acer campestre Fraxinus oxycarpa Alnus glutinosa

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali**

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.  
Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

**6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali**

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.

In particolare vanno ripristinate e rafforzate le reti ecologiche minori (siepi interpoderali, filari alberati).

7. Fauna: rafforzamento delle reti ecologiche minori secondo le indicazioni del punto 6.

8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali

Eterogeneità data dall'alternanza dei diversi usi del suolo; trama agraria molto fitta ed articolata.

Oliveti in alternanza a lembi di bosco; filari e siepi interpoderali; tracce della partizione fondiaria storica.

Indirizzi:

- tutela e ripristino dei muretti a secco. Evitare per quanto possibile la sostituzione con manufatti di altra natura;
- tutela delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree;
- mantenimento della partizione poderale nel reticolo di origine storica.

Politiche da incentivare: rafforzamento delle reti ecologiche minori (per la progettazione si fa riferimento all'allegato tecnico di indirizzo).

### **9. Forme insediative e tipologie rurali**

L'abbandono di molti centri frazionali minori ha particolarmente salvaguardato tipologie e forme insediative di grande interesse. L'indirizzo pertanto prevalente è il mantenimento delle forme insediative storiche.

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

### **10. Elementi archeologici caratterizzanti**

Colline interne di Acqualoreto - Collelungo - Morre – Melezzole: allo stato attuale delle conoscenze assenza di elementi caratterizzanti.

### **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali (permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti)**

Indirizzi:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate e argini;
- nelle aree boscate l'apertura di nuove strade carrabili è consentita esclusivamente per operazioni antincendio; l'apertura di piste per il taglio dei boschi deve avere carattere transitorio, prevedendo il ripristino finale allo stato originario dei luoghi;
- tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti.

Corridoi tecnologici: i nuovi tracciati di elettrodotti, reti telefoniche ed altre reti su cavo aereo devono essere studiati in modo da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti l'U.d.P.

Nel caso di modifiche, adeguamenti o nuovi tracciati in sostituzione di tracciati esistenti alla realizzazione dovrà corrispondere lo smantellamento del corrispondente tracciato che va in disuso.

Unità di paesaggio:  
**Area pedemontana di Colle dell'Oro, Piedimonte, Cesi Acquasparta .**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni</u> <u>interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
codice: <b>2PD</b> titolo: Aea pedemontana di Colle dell'Oro, Piedimonte, Cesi, Acquasparta	<b>138-IV</b>  <b>131-III</b>	<b>Terni</b> <b>Sangemini</b> <b>Acquasparta</b>	<b>2PD<sub>1</sub></b> Colle dell'Oro <b>2PD<sub>2</sub></b> Acquasparta

**1. Elementi fondativi e identità.**

**Aspetto geomorfologico**

Area a margine tra i Monti Martani e la Conca di Terni, l'area collinare di Sangemini e la valle del Naia. La Fascia pedemontana prevalentemente detritica, a media pendenza, si allunga verso la Conca Ternana con la zona collinare di colle dell'Oro, costituita prevalentemente da argille, e si interrompe all'interno del Comune di Acquasparta con un consistente lembo di depositi vulcanici.

**Aspetto uso del suolo**

L'uso prevalente di questo ambito di territorio è ad oliveto, che si presenta come una fascia compatta da Piedimonte a Cesi, mentre verso l'abitato di San Gemini gli oliveti dell'ambito pedemontano iniziano ad alternarsi con il seminativo arborato, il seminativo semplice e i lembi boscati fino alla subunità di paesaggio 2PD2 dove la coltura prevalente è il seminativo semplice. Anche nella subunità di Colle dell'Oro gli oliveti sono interrotti da consistenti lembi di seminativo arborato, con un'alta presenza di siepi e filari, che risulta invece insufficiente nella rimanente fascia pedemontana. Tutto l'ambito compreso tra Colle dell'Oro e l'abitato di Cesi è interessato da numerose infrastrutture agricole, trasformate in residenza e seconde case e dalla nuova edificazione di case unifamiliari. Inoltre questo ambito è interessato dalla presenza di numerosi beni sparsi, quali ville storiche ed edifici ecclesiastici. Gli elementi archeologici principali sono gli insediamenti rustici (ville) e di tipo sepolcrale di epoca romana. Nella UDP non sono presenti centri e nuclei storici ad eccezione del borgo rurale di S.Lucia nel comune di Acquasparta.

Ad est la UDP è attraversata dal raccordo autostradale Terni-Orte ad alto flusso di traffico, mentre il rimanente territorio è interessato dalla strada di collegamento intercomunale Cesi-Acquasparta che in molti tratti, ponendosi a confine della unità di paesaggio boscata dei Monti Martani si propone come una strada panoramica con punti di vista ad elevato valore paesaggistico.

**Pressione antropica**

la pressione antropica è caratterizzata principalmente dalla diffusione di case sparse persistenti e di nuova edificazione, che hanno contribuito ad una forte concentrazioni di scarichi, da fosse tipo Himof.

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **rurale**.

**Vincoli**

idrogeologico

- paesistico 1497/39:** DM 26/01/1957 - DM 6/12/1970  
interessa quasi tutta la UDP as eccezione della subunità 2PD2
- paesistico 431/85:** Boschivo - Fiumi e torrenti.
- aree di interesse comunitario (sic)
- zone di protezione speciale (zps)
- aree di particolare interesse naturalistico**
- singularità geologiche:** è interessata soprattutto la subunità 2PD2
- zone di elevata diversità floristico vegetazionale
- aree di particolare interesse agricolo

## **2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio**

### **2.1 Matrice prevalente**

Tipo di paesaggio : AGRICOLO . Matrice data da oliveto.

### **2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio**

Btc media e Btc HU inferiore alla provincia, ma accettabile per il tipo di paesaggio, Btc HN decisamente bassa

HN ha scarso peso nel mantenimento degli equilibri.

H bassa, H/Hmax medio bassa

HS Sussidiario è in linea con lo standard, può accettare un leggero incremento

HS Abitativo è in linea con lo standard

HS Produttivo in linea con il tipo di paesaggio

HS Protettivo alto.

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice**

### **3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.**

E' un'UDP piuttosto equilibrata, accetta un leggero incremento insediativo dell'ordine del 3% rispetto alla superficie già insediata a varie destinazioni d'uso.

### **3.2 Trasformabilità della matrice**

S tratta di un'Unità che si pone come margine tra Unità adiacenti, pertanto deve mantenere il carattere attuale.

Risultano prioritarie ai fini del mantenimento delle caratteristiche dell'UDP la programmazione e realizzazione di opere di compensazione in termini di riqualificazione del paesaggio agrario e recupero ambientale delle cave.

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo**

L'U.D.P. si connota come "Area agricola con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario tradizionale". Al suo interno inoltre si concentra la fascia degli oliveti, di interesse a livello della redditività agraria.

Politiche da incentivare:

trasformazione dei seminativi semplici in seminativi arborati. Agricoltura biologica.

## 5. Specie vegetali

### 5.1 SERIE DI VEGETAZIONE

#### Roso sempervirentis-Querceto pubescentis

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
Bromus erectus	Spartium junceum	Quercus pubescens
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Quercus ilex
Trifolium pratense	Juniperus oxycedrus	Acer campestre
Trifolium repens	Cytisus sessilifolius	Acer monspessulanum
Festuca pratensis	Prunus spinosa	Sorbus torminalis
Vicia sativa	Prunus mahaleb	Quercus cerris
Phleum pratense	Crataegus monogyna	Cercis siliquastrum
Dactylis glomerata	Rosa sempervirens	Celtis australis
Agropyron repens	Lonicera etrusca	Pistacia terebinthus
Daucus carota		

#### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

### 5.2 SERIE DI VEGETAZIONE Roso sempervirentis-Querceto pubescentis quercetosum cerridis

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
Bromus erectus	Pyracantha coccinea	Quercus cerris
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Quercus pubescens
Trifolium pratense	Spartium junceum	Acer campestre
Trifolium repens	Cytisus sessilifolius	Acer monspessulanum
Festuca pratensis	Coronilla emerus	Ulmus minor
Hedysarum coronarium	Prunus spinosa	Sorbus torminalis
Vicia villosa subsp. varia	Crataegus monogyna	Sorbus domestica
Vicia sativa		Pyrus pyraeaster
Phleum pratense		
Dactylis glomerata		
Agropyron repens		

#### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Possibilità di imboscamento delle incisioni al fine di aumentare la connettività degli attuali lembi forestali e di incrementare la presenza di corridoi floro-faunistici.

### 5.3 SERIE DI VEGETAZIONE

#### Asparago acutifolii-Ostryeto carpinifoliae

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
-----------------------	-----------	---------

Bromus erectus	Coronilla emerus	Ostrya carpinifolia
Phleum ambiguum	Spartium junceum	Fraxinus ornus
Briza media	Colutea arborescens	Acer monspessulanum
Trifolium pratense	Cytisus sessilifolius	Acer campestre
Trifolium ochroleucum	Crataegus monogyna	Acer obtusatum
Lotus corniculatus	Cornus mas	Quercus cerris
Coronilla minima	Juniperus communis	Quercus ilex
Brachypodium rupestre		Sorbus torminalis

#### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Mantenimento delle cenosi erbacee.

Rispetto delle comunità e delle specie rare.

#### **Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico**

prati-pascoli semimesofili su suolo evoluto (*Phleo ambigui-Bromion erecti*);

#### **Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico**

Orchidee (Orchis, Ophrys, ecc.)

### **6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali**

Nel mosaico ambientale si rilevano carenze nelle connessioni biotiche tra la zona boscata e le aree di valle. Dato il ruolo di compensazione tra aree seminaturali ed aree ad alta presenza antropica l'indirizzo prevalente è il rafforzamento delle fasce di vegetazione perpendicolari alle zone di valle, particolarmente delle fasce di vegetazione riparia.

**7. Fauna:** ripristino e mantenimento della connettività sulla base delle indicazioni di cui al punto 6.

### **8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali**

L'U.D.P. è caratterizzata dal "paesaggio agrario storico".

Siepi e filari alberati interpoderali; tracce della partizione fondiaria storica.

Indirizzi:

- tutela e ripristino dei muretti a secco. Evitare per quanto possibile la sostituzione con manufatti di altra natura;
- tutela delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree;
- tutela delle colture ad oliveto presenti.

### **9. Forme insediative e tipologie rurali**

*Beni sparsi*

Indirizzi per l'area ad alta concentrazione di ville storiche: scoraggiare l'ulteriore incunarsi di nuova edilizia tra le ville storiche pedemontane.

Per le indicazioni specifiche, si fa riferimento al punto 9 dell'allegato tecnico d'indirizzo.

### **10. Elementi archeologici caratterizzanti**

Insedimenti rustici (ville) e di tipo sepolcrale di epoca romana.

**Indirizzo:** Priorità della realizzazione di uno studio che accerti consistenza delle strutture sulla base del quale creare un ambito di salvaguardia ambientale e paesaggistico; in presenza accertata di aree di fittili e/o di strutture in elevato e per una fascia di m. 50, va mantenuto inalterato lo stato attuale e le modalità di lavorazione agricola. In tale fascia, in caso di richiesta di interventi che modifichino lo stato attuale sarà necessario compiere indagini archeologiche per verificare la consistenza dell'emergenza e l'eventuale

valorizzazione.

### **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali**

(permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti).

Indirizzi per interventi di ampliamento e realizzazione di nuove infrastrutture stradali:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica;
- uso di conglomerati bituminosi autodrenanti e fonoassorbenti per interventi di sostituzione, rifacimento del manto stradale allo scopo di contenere l'inquinamento acustico e di consentire un migliore assorbimento delle acque meteoriche da parte del suolo.

Corridoi tecnologici: i nuovi tracciati di elettrodotti, reti telefoniche ed altre reti su cavo aereo devono essere studiati in modo da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti l'U.d.P.

Nel caso di modifiche, adeguamenti o nuovi tracciati in sostituzione di tracciati esistenti alla realizzazione dovrà corrispondere lo smantellamento del corrispondente tracciato che va in disuso.

Unità di paesaggio:

**Conca ternana**

<u>Denominazione</u> <u>Udp</u>	<u>foglio e</u> <u>quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni</u> <u>interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
codice: <b>2CT</b> titolo: Conca di Terni	<b>138-IV</b>	<b>Terni, Narni</b>	<b>2CT<sub>1</sub></b> Città di Terni <b>2CT<sub>2</sub></b> Colle Luna <b>2CT<sub>3</sub></b> Rivo - Campitello - Gabelletta <b>2CT<sub>4</sub></b> Torrente Serra - Borgo Trevi

**1. Elementi fondativi e identità.**

**Aspetto geomorfologico**

L'elemento morfologico caratterizzante l'unità è l'estesa area pianeggiante di natura alluvionale del fiume Nera e dei suoi affluenti. Le aree bordiere nord occidentali sono collinari a media-bassa acclività con lembi costituiti da conglomerati (Colle Luna), argille e detriti che interessano l'area di Borgo Rivo - Gabelletta

**Aspetto uso del suolo**

L'insediamento, che ha storicamente sempre ricoperto una funzione di polarizzazione per l'ambito in oggetto, è Terni; le espansioni moderne, che interessano anche le fasce collinari di margine, insieme a quelle di Narni-Scalo costituiscono il sistema insediativo di maggior peso a livello provinciale, anche in termini di potenziali conurbazioni. Urbanizzazioni lineari e centri conurbati si sviluppano lungo le direttrici verso Narni, Stroncone, Sangemini e la Valnerina. Nell'U.d.p. sono localizzate grandi aree industriali e aree produttive-artigianali (area urbana di Terni e di Narni Scalo). Aree produttive-artigianali di media e piccola dimensione si alternano ad aree che risultano ancora parte integrante del tessuto agricolo. Presenze di insediamenti produttivi dismessi e di importanti assi viari e ferroviari ad alta percorrenza che si sviluppano parallelamente al principale corridoio fluviale (F.Nera); il fiume in tale U.d.p. è contornato da un'esile vegetazione ripariale inesistente in alcuni tratti in prossimità delle aree urbane. Il territorio è attraversato da un fitto reticolo di strade di accesso alle proprietà agricole e da canali di irrigazione, di cui gran parte di origine storica. L'uso agricolo prevalente dell'U.d.p. è a seminativi semplice; la presenza di siepi e filari è talmente bassa, in rapporto alla superficie agricola, da poterla considerare inesistente. Notevole è la presenza di casolari tipici, di cui alcuni trasformati perdendo le tipologie originarie. Questa UDP è ad elevato interesse storico-archeologico, per tutte le epoche di indagine. Domina il paesaggio la torre di Colleluna. Gli elementi archeologici caratterizzanti sono: il tratto della via Flaminia e tracce di centuriazione a NW della città, in corrispondenza del corso del Nera nei pressi dello stabilimento Montell (ex Polymer).

**Pressione antropica**

la pressione antropica è caratterizzata principalmente dalle grandi aree urbane e industriali-produttive, dalle urbanizzazioni lineari, dalla viabilità stradale e ferroviaria.

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **urbano /suburbano**

## Vincoli

- idrogeologico
- paesistico 1497/39: DM 26/01/1957 - DM 6/12/1970
- paesistico 431/85: Boschivo - Fiumi e torrenti.
- aree di interesse comunitario (sic)
- zone di protezione speciale (zps)
- aree di particolare interesse naturalistico
- singolarità geologiche
- zone di elevata diversità floristico vegetazionale
- aree di particolare interesse agricolo: le aree agricole della UDP

## 2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio

### 2.1. Matrice prevalente

Tipo di paesaggio complessivo URBANIZZATO RADO,

### 2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio

Btc HN accettabile, HU molto bassa, Btc media bassa, dovrebbe salire almeno a 1 Mcal/m<sup>2</sup>/anno.

H è piuttosto bassa e richiede una maggior diversificazione di elementi

HS Protettivo è scarso.

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## 3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice

### 3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.

Crescita massima ammissibile 10% della popolazione, pari a circa 107.700 abitanti totali (oggi sono 98903), poi il tipo di paesaggio cambia, necessitando un tipo di organizzazione diverso. A titolo cautelativo si ritiene opportuno mantenere una soglia di sicurezza per non saturare completamente l'UDP : dopodiché qualsiasi trasformazione anche lieve potrebbe produrre modifiche ingenti.

Si ritiene quindi auspicabile non crescere al di sopra dei 5.000 abitanti in più o edificato equivalente. In particolare per quanto riguarda il sussidiario (attività produttive e infrastrutture), si prevede un carico massimo pari al 5% della superficie esistente. Tale quantità è molto vicina al massimo raggiungibile, pertanto contemporaneamente si dovrà provvedere alla bonifica e riuso di aree dismesse da adibire parzialmente a verde urbano. Per effetto delle opere di compensazione potrà salire la capacità portante che potrà essere ricalcolata con dati aggiornati per verificare eventuali possibilità di ulteriori espansioni.

### 3.2 Trasformabilità della matrice

Le nuove aree edificabili devono essere ricercate entro il tessuto esistente (aree di risulta e densificazione dell'esistente a partire dalle aree individuate in Tav. I) poiché il consumo di suolo è già molto elevato rispetto alla popolazione attuale.

HN è =4%, non diminuibile, dovrebbe essere almeno al 5%=circa 60 ettari da rinaturalizzare sotto forma di bosco planiziale e golenale.

L'insieme dei parchi, del verde seminaturale e del verde urbano pubblico e privato, dovrebbe arrivare a circa 45mq/ab = 310÷320 ettari totali di verde compreso l'esistente, così distribuito:

circa 60 ettari di bosco planiziale e golenale di nuovo impianto, i rimanenti suddivisi tra reti di siepi, fasce riparie e verde urbano pubblico e privato.

Con 60 ettari di bosco la Btc media sale a 0,96 Mcal/m<sup>2</sup>/anno avvicinandosi a 1.

Per questa unità il PRG dovrà predisporre approfondimenti che tengano conto dell'esistente equipaggiamento di "verde", e della reale consistenza dell'edificato suddiviso per abitativo denso, rado, case sparse, aree commerciali, infrastrutturali, produttive, in modo tale da precisare i valori di HS Protettivo, Abitativo, Sussidiario e poter arrivare ad un dimensionamento più preciso delle esigenze effettive di verde.<sup>1</sup>

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

#### 4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo

Nell'U.D.P. l'uso agricolo "convive" con altre forme di utilizzo antropico del territorio. Due le forme prevalenti: il territorio agricolo residuale o in attesa di trasformazione in urbanizzato ed il territorio agricolo ancora produttivo, anche per la presenza delle infrastrutture irrigue del Consorzio di Bonifica Tevere-Nera. Risulta pertanto necessario mantenere l'equilibrio tra il paesaggio dell'urbanizzato e il paesaggio agrario.

Politiche da incentivare:

limitazioni nell'uso di fitofarmaci e concimi e incentivazione dell'agricoltura biologica  
trasformazione dei seminativi semplici in seminativi arborati.

#### 5. Specie vegetali

##### 5.1 SERIE DI VEGETAZIONE

##### Roso sempervirentis-Querceto pubescentis

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

Erbacee e CAMEFITICHE	ARBUSTIVE	ARBOREE
Bromus erectus	Spartium junceum	Quercus pubescens
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Acer campestre
Centaurea bracteata	Juniperus oxycedrus	Acer monspessulanum
Trifolium pratense	Cytisus sessilifolius	Ulmus minor
Trifolium repens	Prunus spinosa	Pyrus pyraster
Festuca pratensis	Crataegus monogyna	Quercus cerris
Hedysarum coronarium	Euonymus europaeus	Fraxinus oxycarpa
Vicia villosa subsp. varia	Rosa sempervirens	
Vicia sativa	Lonicera etrusca	
Phleum pratense		
Dactylis glomerata		
Agropyron repens		
Daucus carota		

##### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Rispetto assoluto delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Imboschimenti al fine di aumentare la biodiversità e di ricreare situazioni floro-faunistiche con un maggior grado di naturalità.

##### 5.2 Geoserie ripariale

Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);  
formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Salicetum purpureae*);  
formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*);

<sup>1</sup> In questa fase non si è potuto tener conto nel bilancio complessivo del verde privato, che si ritiene ingente. Non è escluso che i 310 ettari necessari siano già in buona parte presenti sotto forma, appunto, di giardini.

formazioni a dominanza di *Populus nigra* (aggr. a *Populus nigra*).

**Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Holcus lanatus Agropyron repens Dactylis glomerata Phragmites australis Typha domingensis Typha latifolia Carex pendula Holoschoenus australis Trifolium repens Melilotus officinalis Galega officinalis	Salix purpurea Cornus sanguinea Sambucus nigra	Salix alba Ulmus minor Populus alba Populus nigra Acer campestre Fraxinus oxycarpa Alnus glutinosa

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali**

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.  
Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

## **6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali**

Per garantire l'equilibrio nel mosaico ambientale è necessario:

- il rafforzamento dei corridoi fluviali attraverso la rinaturazione dei corsi d'acqua e l'ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale del fiume Nera anche tramite la creazione di Parchi fluviali urbani;
- sviluppare la rete ecologica minore attraverso il ripristino delle siepi, dei filari arborei lungo le strade interpoderali e lungo le canalizzazioni agricole principali;
- nelle aree eventualmente abbandonate dall'agricoltura in prossimità del fiume vanno assecondate le dinamiche spontanee di espansione del bosco;
- creazione di "stepping stones" nei margini urbani (rif. Allegato tecnico di indirizzo)

**7. Fauna:** ripristino, mantenimento e potenziamento della connettività sulla base delle indicazioni di cui al punto 6.

## **8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali**

Canali agricoli, orti anche in enclave all'interno dell'urbanizzato, vegetazione riparia del Fiume Nera, relitto di foresta planiziale in località ex SPEA, tracce di centuriazione, filari arborei a testimonianza della viabilità storica.

Indirizzi:

- mantenimento e ripristino dei canali principali di deflusso delle acque, del reticolo idrografico minore e dei sistemi di drenaggio dei campi;
- protezione dei canali agricoli attraverso una fascia di ml.30 da sottrarre alla lavorazione con mezzi meccanici;
- mantenimento della partizione poderale nel reticolo di origine storica, utilizzandolo anche ai fini di progetto della forma urbana.

Politiche da incentivare: creazione di zone di fito-depurazione (rif. Quaderni tecnici)

## **9. Forme insediative e tipologie rurali**

*Centri e nuclei storici*

*Beni sparsi*

*Casolari tipici*

*Annessi rurali*

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

Per le indicazioni specifiche, si fa riferimento al punto 9 dell'allegato tecnico d'indirizzo.

## **10. Elementi archeologici caratterizzanti**

Tratto della via Flaminia

**Indirizzo:** priorità della realizzazione di uno studio che accerti consistenza e correttezza del tracciato e delle strutture ad esso collegate sulla base del quale creare un ambito di salvaguardia ambientale e paesaggistica; in caso di presenza accertata di aree di fittili e/o di strutture in elevato va mantenuto inalterato lo stato attuale e le modalità di lavorazione agricola. In tale ambito, in caso di richiesta di interventi che modifichino lo stato attuale dovranno essere previste indagini archeologiche per verificare la consistenza dell'emergenza, nonché l'eventuale valorizzazione.

Tracce di centuriazione a NW della città, in corrispondenza del corso del Nera nei pressi dello stabilimento Montell ( ex Polymer).

**Indirizzo:** priorità della realizzazione di uno studio che ne accerti la consistenza; individuata con precisione l'area va mantenuto lo stato attuale e le modalità di lavorazione agricola. Eventuali insediamenti dovranno rispettare la partizione di origine storica.

## **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali**

(permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti).

Indirizzi per interventi di ampliamento e realizzazione di nuove infrastrutture stradali:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica;
- uso di conglomerati bituminosi autodrenanti e fonoassorbenti per interventi di sostituzione, rifacimento del manto stradale allo scopo di contenere l'inquinamento acustico e di consentire un migliore assorbimento delle acque meteoriche da parte del suolo.
- permanenza dei varchi e delle viste dalle strade di valle verso la veduta della conca
- creazione di barriere antirumore a protezione degli insediamenti dalle infrastrutture ad elevata percorrenza (rif. Allegato tecnico di indirizzo)

Altri indirizzi:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate, sponde fluviali, sponde lacustri;
- tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti.

Unità di paesaggio:  
**Valle dell'Aia**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>Foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
codice: <b>2Va</b> titolo: Valle dell'Aia	<b>138-IV</b> <b>138-III</b>	<b>Narni</b> <b>Stroncone</b>	codice: <b>2Va1</b> Aguzzo

**1. Elementi fondativi e identità.**

**Aspetto geomorfologico**

Il territorio di questa udp è principalmente interessato dalla valle fluviale del Torrente l'Aia che all'interno del comune di Narni viene sbarrato con la formazione del bacino artificiale di Recentino, oggi anche zona umida di particolare importanza per l'avifauna migratoria. Nella parte terminale della UDP il torrente l'Aia va a delimitare l'area marnosa ed arenaria della subunità collinare 2Va1, di media pendenza, con quote dai 250 ai 350 m.s.l.m.. Questa subunità divide la valle dell'Aia da quella del fosso di Vasciano, suo principale affluente. Infine alla sinistra idrografica del fosso si sviluppa un'altra area collinare con una litologia marnosa arenaria, con acclività bassa e una quota media sui 250 m.s.l.m.

**Aspetto uso del suolo**

L'ambito vallivo è interessato prevalentemente dal seminativo semplice con presenza di filari e siepi e il corridoio ripariale del torrente Aia si configura con una larga fascia di vegetazione, presente, in dimensioni molto contenute, anche lungo il fosso di Vasciano. L'area collinare alla sinistra idrografica del fosso presenta, circa nelle stesse quantità, un uso a seminativo arborato e a seminativo semplice. Nella subunità 2Va1 l'eterogeneità aumenta con lo sviluppo di macchie boschive consistenti (che dalla "carta delle dinamiche dell'Habitat naturaliforme" risultano di nuova formazione), che si infiltrano tra le aree agricole di seminativo arborato e semplice. Sono presenti strade di collegamento intercomunale e di distribuzione locale di basso flusso di traffico. Gli insediamenti residenziali si configurano come nuclei di nuova formazione di piccolissime dimensioni; sono presenti casolari sparsi. Tra gli insediamenti è da rilevare l'area produttiva di Vascigliano. L'elemento archeologico principale è la strada che da Terni conduce a Rieti attraverso la via di S. Valentino, Vascigliano di Stroncone, ecc., che sulla base dei rinvenimenti si può ritenere un diverticolo della via Salaria. La subunità 2Va1 è dominata dal "castello" di Aguzzo.

**Pressione antropica**

la pressione antropica è caratterizzata principalmente dall'insediamento produttivo di Vascigliano e dal seminativo semplice delle valli.

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **rurale**.

## **Vincoli**

### **idrogeologico**

paesistico 1497/39

**paesistico 431/85**: Boschivo - Fiumi e torrenti.

**aree di interesse comunitario (sic)** n.IT5220019 Lago dell'Aia (Narni)

**zone di protezione speciale (zps)**: n. IT5220027 Lago dell'Aia (Narni)

aree di particolare interesse naturalistico

singolarità geologiche

zone di elevata diversità floristico-vegetazionale

aree di particolare interesse agricolo

**aree di interesse regionale (Sir)**: n.1 area (ambito lago di Recentino)

## **2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio**

### **2.1 Matrice prevalente**

Tipo di paesaggio : AGRICOLO PRODUTTIVO. Matrice data dal seminativo semplice e seminativo arborato.

### **2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio**

Btc media inferiore alla provincia, ma elevata per il tipo di paesaggio, Btc HU buona per il tipo di paesaggio, Btc HN pure

HN ha molto peso nel mantenimento degli equilibri. Il paesaggio appare caratterizzato da un contrasto elevato.

H e H/Hmax buoni

HS Sussidiario è pari a cinque volte lo standard,

HS Abitativo circa il doppio dello standard, forse dovuto a seconde case (da verificare),

HS Produttivo basso per essere un paesaggio agricolo produttivo,

HS Protettivo elevato.

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice**

### **3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.**

Dai dati risulta chiaramente un HS sovradimensionato rispetto alla popolazione residente in netta diminuzione. L'UDP accetta il doppio dei residenti attuali, mantenendo il consumo di suolo attuale.

Sono presenti servizi e infrastrutture utilizzate da altre UDP. Le UDP limitrofe vanno tenute al di sotto dei limiti della capacità massima portante.

L'elevato valore di HS sussidiario, è inoltre da attribuirsi alla presenza degli ambienti fluviali e lacustri che effettuano funzione depurativa nei confronti dei carichi inquinanti dell'UDP in oggetto e limitrofe. In una prospettiva di riqualificazione dei bacini idrici è accettabile un incremento di superficie insediabile

pari al 5% dell'edificato.

### 3.2 Trasformabilità della matrice

Andrebbero effettuate opere per la depurazione delle acque del lago e degli ambienti fluviali e umidi. E' prioritario il miglioramento della qualità delle acque  
Va tutelata e riqualificata l'agricoltura.

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

### 4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo

L'U.D.P. si connota come "Area agricola con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario tradizionale".

Politiche da incentivare:

- limitazioni nell'uso di fitofarmaci e concimi e incentivazione dell'agricoltura biologica;
- trasformazione dei seminativi semplici in seminativi arborati.

## 5. Specie vegetali

### 5.1 SERIE DI VEGETAZIONE

#### Roso sempervirentis-Querceto pubescentis

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Bromus erectus	Spartium junceum	Quercus pubescens
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Acer campestre
Centaurea bracteata	Juniperus oxycedrus	Acer monspessulanum
Trifolium pratense	Cytisus sessilifolius	Ulmus minor
Trifolium repens	Prunus spinosa	Sorbus torminalis
Festuca pratensis	Crataegus monogyna	Pyrus pyraster
Hedysarum coronarium	Euonymus europaeus	Quercus cerris
Vicia villosa subsp. Varia	Rosa sempervirens	Fraxinus oxycarpa
Vicia sativa	Lonicera etrusca	
Phleum pratense		
Dactylis glomerata		
Agropyron repens		
Daucus carota		

#### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Possibilità di imboschimenti al fine di aumentare la biodiversità e di ricreare situazioni floro-faunistiche con un maggior grado di naturalità.

### 5.2 SERIE DI VEGETAZIONE

#### Roso sempervirentis-Querceto pubescentis quercetosus cerridis

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
------------------------------	------------------	----------------

Bromus erectus	Pyracantha coccinea	Quercus cerris
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Quercus pubescens
Centaurea bracteata	Spartium junceum	Acer campestre
Trifolium pratense	Cytisus sessilifolius	Acer monspessulanum
Trifolium repens	Coronilla emerus	Ulmus minor
Festuca pratensis	Prunus spinosa	Sorbus torminalis
Vicia sativa	Crataegus monogyna	Sorbus domestica
Phleum pratense	Rosa sempervirens	Pyrus pyraeaster
Dactylis glomerata	Lonicera etrusca	
Agropyron repens	Cornus mas	
Daucus carota	Cornus sanguinea	

### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Rispetto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Possibilità di aumentare la connettività degli attuali lembi forestali e di incrementare la presenza di corridoi florofaunistici.

### 5.3 SERIE DI VEGETAZIONE

#### Fraxino orni-Querceto ilicis

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
Satureja montana	Spartium junceum	Pinus halepensis
Cephalaria leucantha	Cytisus sessilifolius	Celtis australis
Bromus erectus	Coronilla emerus	Quercus ilex
Thymus serpyllus	Rhamnus alaternus	Cercis siliquastrum
Dorycnium hirsutum	Phyllirea media	Fraxinus ornus
Melica ciliata	Juniperus oxycedrus	Pistacia terebinthus

### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Rispetto delle comunità e delle specie rare.

Non realizzare interventi di riforestazione dopo eventuali incendi o, se necessario, non utilizzare conifere e specie esotiche in genere.

#### Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico

vegetazione preforestale a dominanza di *Quercus ilex* e *Pinus halepensis* in situazioni rupestri (*Fraxino orni-Quercetum ilicis pinetosum*); nelle zone più interne a *Pistacia x saporte* (*Fraxino orni-Quercetum ilicis pistacietosum x saporte*);

garighe a dominanza di *Satureja montana* (*Cephalario leucanthae-Saturejetum montanae*) talvolta con *Euphorbia spinosa* (subass. *euphorbietosum spinosae*);

#### Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico

*Pistacia x saporte*, *Euphorbia spinosa*.

Interventi di manutenzione mirati alla prevenzione degli incendi nelle formazioni a *Pinus halepensis*.

### 5.4 SERIE DI VEGETAZIONE

#### Cyclamino repandi-Querceto ilicis

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
-----------------------	-----------	---------

Dorycnium hirsutum Stipa bromoides Cistus sp. pl.	Erica arborea Arbutus unedo Juniperus oxycedrus Rosa sempervirens Pistacia lentiscus Phyllirea media Rhamnus alaternus Lonicera implexa Spartium junceum Viburnum tinus	Quercus ilex Fraxinus ornus
---	--	--------------------------------

### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Mantenimento delle cenosi di sostituzione allo scopo di tutelare la biodiversità.

Rispetto delle comunità e delle specie rare.

Non realizzare interventi di riforestazione dopo eventuali incendi o, se necessario, non utilizzare conifere e specie esotiche in genere.

### Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico

arbusteti a dominanza di *Juniperus oxycedrus* e *Erica multiflora* (*Pistacio lentisci-Juniperetum oxycedri ericetosum multiflorae*);

garighe a *Cistus creticus* ssp. *eriocephalus* e *Cistus salvifolius* (*Rosmarinetea officinalis*).

### Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico

*Cytinus hypocistus*, \**C. ruber* \**Mirtus communis*, *Erica multiflora*, *Diplachne serotina*, *Buxus sempervirens*, *Monotropa hypopitys*

### 5.5 Geoserie ripariale

Comunità arbustive e arboree:

formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*);

formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Saponario officinalis-Salicetum purpureae*);

Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);

formazioni a dominanza di *Salix cinerea* (*Salicetum cinereae*);

formazioni a dominanza di *Populus nigra* (aggr. a *Populus nigra*);

formazioni a dominanza di *Populus alba* (aggr. a *Populus alba*);

formazioni a dominanza di *Fraxinus oxycarpa* (*Carici remotae-Fraxinetum oxycarpae*).

Prati umidi e palustri:

*Phragmitetum vulgaris*

Comunità idrofitiche:

Aggr. a *Najas marina*

Aggr. a *Potamogeton* spp.

**Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

Erbacee	Arbustive	Arboree
---------	-----------	---------

Holcus lanatus Agropyron repens Dactylis glomerata Phragmites australis Typha domingensis Typha latipholia Carex pendula Carex riparia Holoschoenus australis Trifolium repens Melilotus officinalis Galega officinalis	Salix eleagnos Salix purpurea Cornus sanguinea Sambucus nigra	Salix alba Ulmus minor Populus alba Populus nigra Populus canescens Acer campestre Fraxinus oxycarpa Alnus glutinosa
--	--	---

#### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali**

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.

Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

Mantenimento dei prati palustri.

Creazione di una fascia di rispetto intorno alla vegetazione ripariale

#### **6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali**

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente é quello del mantenimento.

In particolare vanno ripristinate e rafforzate le reti ecologiche minori (siepi interpoderali, filari alberati).

Politiche da incentivare: creazione di zone di fito-depurazione (rif. Quaderni tecnici)

**7. Fauna:** ripristino, mantenimento e potenziamento della connettività sulla base delle indicazioni di cui al punto 6.

#### **8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali**

Seminativi in alternanza a lembi di bosco; spontaneo rafforzamento delle macchie boscate.

Presenza di colture promiscue a vite maritata.

Indirizzi:

- tutela dei lembi agricoli con coltura promiscua a vite maritata;
- mantenimento e ripristino dei canali principali di deflusso delle acque, del reticolo idrografico minore e dei sistemi di drenaggio dei campi;
- protezione dei canali agricoli attraverso una fascia di ml.30 da sottrarre alla lavorazione con mezzi meccanici.

La marginalità del sistema agricolo nelle parti alto collinari rende di interesse tutte quelle forme colturali che si sono sviluppate a ridosso dei centri abitati (orti, piccoli vigneti ed oliveti su terrazzamenti).

#### **9. Forme insediative e tipologie rurali**

L'abbandono di molti centri frazionali minori ha particolarmente salvaguardato tipologie e forme insediative di grande interesse. L'indirizzo pertanto prevalente è il mantenimento delle forme insediative storiche.

Al fine di mantenere la permeabilità biotica della valle l'indirizzo è di non favorire la connessione tra insediamenti lineari lungo la Salaria (Passo Corese), ma di mantenere un intervallo di almeno 500 metri tra un nucleo abitativo e l'altro.

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

Per le indicazioni specifiche, si fa riferimento al punto 9 dell'allegato tecnico d'indirizzo.

## **10. Elementi archeologici caratterizzanti**

Strada che da Terni conduce a Rieti attraverso la via di S. Valentino, Vascigliano di Stroncone, ecc., che sulla base dei rinvenimenti si può ritenere un diverticolo della via Salaria.

**Indirizzo:** Priorità della realizzazione di uno studio che accerti consistenza e correttezza del tracciato e delle strutture ad esso collegate; sulla base del quale creare un ambito di salvaguardia ambientale e paesaggistica; in presenza di aree di fittili e/o di strutture in elevato va mantenuto inalterato lo stato attuale e le modalità di lavorazione agricola. In tale ambito, in caso di richiesta di interventi che modifichino lo stato attuale dovranno essere previste indagini archeologiche per verificare la consistenza dell'emergenza, e l'eventuale valorizzazione.

## **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali (permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti).**

Indirizzi per interventi di ampliamento e realizzazione di nuove infrastrutture stradali: ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica;

Altri indirizzi:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate, sponde fluviali, sponde lacustri;
- tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti.

Corridoi tecnologici: i nuovi tracciati di elettrodotti, reti telefoniche ed altre reti su cavo aereo devono essere studiati in modo da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti l'U.d.P.

Nel caso di modifiche, adeguamenti o nuovi tracciati in sostituzione di tracciati esistenti alla realizzazione dovrà corrispondere lo smantellamento del corrispondente tracciato che va in disuso.

Unità di paesaggio:  
**Colline interne di Valenza, Collescipoli, Fiaiola**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
Codice: <b>2Ca</b> titolo: Colline interne di Valenza- Collescipoli-Fiaiola	<b>138-IV</b> <b>138-III</b>	<b>Terni</b> <b>Narni</b> <b>Stroncone</b>	<b>2Ca1</b> Valenza-Stazione di Stroncone

### 1. Elementi fondativi e identità

#### Aspetto geomorfologico

Area collinare di acclività variabile che dal punto litologico rileva depositi clastici, argille e sabbie, con grandi lembi di conglomerati detritici di origine lacustre. Quote comprese tra i 100 e i 300 m.s.l.m. La valle alluvionale del torrente il Fossato (fosso di Stroncone) divide la subunità 2Ca1 dalla UDP; questa è interessata da conglomerati detritici, da una acclività medio-bassa e da una quota media circa di 300 m.s.l.m..

#### Aspetto uso del suolo

L'ambito è interessato da un uso del suolo prevalentemente a seminativo semplice, interrotto molto spesso da lembi di seminativo arborato a "macchia di leopardo". Nel territorio del comune di Narni la prevalenza del seminativo semplice è interrotta da macchie boschive di consistente dimensione, che si sviluppano intorno al colle S.Marcello, alla destra idrografica del torrente Aia (macchia boschiva che dalla "carta delle dinamiche dell'Habitat naturalioforme" risulta di nuova formazione); mentre nel Comune di Terni, alla destra idrografica del fosso della Contea e nel comune di Stroncone rispetto all'aumento consistente del seminativo arborato e dell'oliveto permangono fasce di vegetazione in corrispondenza dei fossi, che costituiscono una debole rete ecologica minore. Delle tipologie culturali sono presenti, oltre agli oliveti, vigneti e orticole. L'attività agricola si configura con un ruolo residuale. Nella subunità 2Ca1 l'uso prevalente è certamente l'oliveto, interrotto dalle espansioni edilizie di tipo lineare lungo gli assi stradali per Valenza e Stroncone.

La UDP è interessata da infrastrutture viarie di collegamento intercomunale e locali e di distribuzione locale a bassa-media frequenza. Il sistema delle infrastrutture viarie, caratterizzato dagli assi Terni-Collescipoli-S. Lucia- Stroncone, Terni-Stazione di Stroncone -Stroncone, Terni-Valenza Miranda, si configura come elemento generatore di notevoli espansioni edilizie. Ricca è certamente la tessitura delle strade interpoderali, caratterizzate da presenza di filari e siepi. L'elemento archeologico principale è la strada che da Terni conduce a Rieti attraverso la via di S.Valentino, Vascigliano di Stroncone, che sulla base dei rinvenimenti si può ritenere un diverticolo della via Salaria.

Il territorio è caratterizzato dal centro storico di Collescipoli, da piccoli centri di nuova formazione e da beni sparsi, in particolare ville storiche e presenze monastiche.

E' da tempo in atto una trasformazione dell'edilizia rurale in "seconda casa". Si registrano fenomeni di decentramento abitativo dalla città di Terni. Rimangono pertanto pochi i casolari tipici, e ancora presenti sono alcune ville rurali.

## **Pressione antropica**

la pressione antropica è caratterizzata principalmente dalle consistenti espansioni lineari.

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **rurale/suburbano**.

### **Vincoli**

- idrogeologico**
- paesistico 1497/39**: DM 26/01/1957 - DM 3/04/1959
- paesistico 431/85**: Boschivo - Fiumi e torrenti.
- aree di interesse comunitario (sic)** n.IT5220019 Lago dell'Aia (Narni)
- zone di protezione speciale (zps)** n.IT5220027 Lago dell'iaia (Narni)
- aree di particolare interesse naturalistico**
- singolarità geologiche**
- zone di elevata diversità floristico-vegetazionale**
- aree di particolare interesse agricolo**: n.1 area (ambito che interessa una parte della UDP, lungo l'asse della Flaminia)

## **2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio**

### **2.1 Matrice prevalente**

Tipo di paesaggio AGRICOLO. Matrice data da seminativo semplice e seminativo arborato

### **2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio**

Btc media in linea con il tipo di paesaggio, Btc HN più bassa della media provinciale, Btc HU accettabile.

H è nella media e il rapporto H/Hmax è al limite : potrebbe essere un po' più alto.

HS Sussidiario risulta al di sotto della norma,

HS Abitativo risulta quasi il doppio di quello che dovrebbe essere. Ciò dipende dalla presenza di seconde case e da edilizia isolata ad alti standard abitativi.

HS Protettivo nella norma per il tipo di paesaggio

HS Produttivo anche.

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice**

### **3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.**

L'Unità accetta leggere espansioni insediative. E' accettabile un incremento di carico antropico pari a circa il 10% degli abitanti attuali. La superficie equivalente (urbanizzabile) è stimata pari a un incremento del 8% della superficie già insediata a varie destinazioni d'uso.

### **3.2 Trasformabilità della matrice**

Per nuovi insediamenti, priorità di localizzazione nelle aree a diffusione insediativa (individuate in Tav. I), comunque investendo territori ad uso del suolo a seminativo semplice. Evitare la frammentazione delle aree agricole causata da nuovi insediamenti.

In definitiva, al di là dei problemi degli insediamenti la qualità ambientale appare sufficientemente elevata.

Andrebbe potenziato HN con interventi di riqualificazione del paesaggio agrario : ciò comporta anche un miglioramento di H/Hmax .

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

#### 4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo

L'attività agricola si configura come residuale per l'elevata diffusione insediativa.

Politiche da incentivare:

- trasformazione dei seminativi semplici in seminativi arborati;
- agricoltura biologica;
- mantenimento e sviluppo delle colture specializzate.

#### 5. Specie vegetali

##### 5.1 SERIE DI VEGETAZIONE

##### Roso sempervirentis-Querceto pubescentis

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Bromus erectus	Spartium junceum	Quercus pubescens
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Acer campestre
Centaurea bracteata	Juniperus oxycedrus	Acer monspessulanum
Trifolium pratense	Cytisus sessilifolius	Ulmus minor
Trifolium repens	Prunus spinosa	Pyrus pyraeaster
Festuca pratensis	Crataegus monogyna	Quercus cerris
Hedysarum coronarium	Euonymus europaeus	Fraxinus oxycarpa
Vicia villosa subsp. varia	Rosa sempervirens	
Vicia sativa	Lonicera etrusca	
Phleum pratense		
Dactylis glomerata		
Agropyron repens		
Daucus carota		

##### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Imboschimenti al fine di aumentare la biodiversità e di ricreare situazioni floro-faunistiche con un maggior grado di naturalità.

##### 5.2 Geoserie ripariale

- Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);
- formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Salicetum purpureae*);
- formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*);
- formazioni a dominanza di *Populus nigra* (aggr. a *Populus nigra*).

**Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
----------------	------------------	----------------

Holcus lanatus Agropyron repens Dactylis glomerata Phragmites australis Typha domingensis Typha latipholia Carex pendula Holoschoenus australis Trifolium repens Melilotus officinalis Galega officinalis	Salix purpurea Cornus sanguinea Sambucus nigra	Salix alba Ulmus minor Populus alba Populus nigra Acer campestre Fraxinus oxycarpa Alnus glutinosa
---	--	--

#### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali**

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.  
Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

#### **6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali**

Per garantire l'equilibrio nel mosaico ambientale è necessaria la creazione di "stepping stones" nei margini urbani (rif. Allegato tecnico di indirizzo).

Politiche da incentivare: creazione di zone di fito-depurazione (rif. Quaderni tecnici).

**7. Fauna:** ripristino, mantenimento e potenziamento della connettività sulla base delle indicazioni di cui al punto 6.

#### **8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali**

L'U.D.P. è caratterizzata dall'alternanza tra macchie boscate e seminativi semplici e arborati; siepi interdoderali; tracce della partizione fondiaria storica.

Politiche da incentivare:

- rafforzamento delle reti ecologiche minori (per la progettazione si fa riferimento all'allegato tecnico di indirizzo);
- mantenimento della partizione poderali nel reticolo fondiario di origine storica, utilizzandolo anche ai fini di progetto della forma urbana.

#### **9. Forme insediative e tipologie rurali**

*Centri e nuclei storici*

*Beni sparsi*

*Casolari tipici*

*Annessi rurali*

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

Per le indicazioni specifiche, si fa riferimento al punto 9 dell'allegato tecnico d'indirizzo.

#### **10. Elementi archeologici caratterizzanti**

- Strada che da Terni conduce a Rieti attraverso la via di S. Valentino, Vascigliano di Stroncone, ecc., che sulla base dei rinvenimenti si può ritenere un diverticolo della via Salaria.

**Indirizzo:** Priorità della realizzazione di uno studio che accerti consistenza e correttezza del tracciato e delle strutture ad esso collegate sulla base del quale creare un ambito di salvaguardia ambientale e paesaggistica; in caso di presenza accertata di aree di fittili e/o di strutture in elevato va mantenuto

inalterato lo stato attuale e le modalità di lavorazione agricola. In tale ambito, in caso di richiesta di interventi che modifichino lo stato attuale dovranno essere previste indagini archeologiche per verificare la consistenza dell'emergenza, e l'eventuale valorizzazione.

### **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali (permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti)**

Indirizzi per interventi di ampliamento e realizzazione di nuove infrastrutture stradali:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica;
- uso di conglomerati bituminosi autodrenanti e fonoassorbenti per interventi di sostituzione, rifacimento del manto stradale allo scopo di contenere l'inquinamento acustico e di consentire un migliore assorbimento delle acque meteoriche da parte del suolo.

Altri Indirizzi:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate, sponde fluviali, sponde lacustri;
- creazione di barriere antirumore a protezione degli insediamenti lineari dalle infrastrutture ad elevata percorrenza (rif. Allegato tecnico di indirizzo);
- tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale, che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti.

Corridoi tecnologici: i nuovi tracciati di elettrodotti, reti telefoniche ed altre reti su cavo aereo devono essere studiati in modo da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti l'U.d.P.

Nel caso di modifiche, adeguamenti o nuovi tracciati in sostituzione di tracciati esistenti alla realizzazione dovrà corrispondere lo smantellamento del corrispondente tracciato che va in disuso.

Unità di paesaggio:  
**Colline interne di Coppe-Stroncone**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
codice: <b>2Cb</b> titolo: Colline interne di Coppe-Stroncone	<b>138-III</b> <b>138-IV</b>	<b>Stroncone</b>	

### 1. Elementi fondativi e identità

#### Aspetto geomorfologico

Versante collinare che scende dai monti di Stroncone e Miranda verso la valle dell'Aia, interessato da una litologia a calcari marnosi, marne e arenarie di origine marina e caratterizzato da un'alta acclività con quote da 250 a 400 m.s.l.m.

#### Aspetto uso del suolo

Per quanto riguarda l'uso del suolo l'ambito si articola in due fasce: la prima, che si sviluppa longitudinalmente alla macchia boschiva della UDP Msm (area montana di Stroncone e Miranda con margine non stabile caratterizzato da direttrici di arretramento del bosco , vedere “carta delle dinamiche dell'habitat naturaliforme”), interessata dal seminativo arborato, nella parte meridionale, e dall'oliveto nella parte settentrionale; la seconda è invece caratterizzata dal seminativo semplice. L'ambito della UDP è solcato trasversalmente da fossi vegetati che connettono le macchie boschive con le fasce di scarsa consistenza di vegetazione ripariale del torrente l'Aia. L'U.d.P. intercetta porzioni di strade di collegamento intercomunale e viabilità locale di distribuzione a basso flusso di traffico (Nami-Finocchieto, Stroncone-Coppe- Finocchieto)

Da un punto di vista storico si rilevano il “castello-palazzo” di Coppe e qualche piccolo borgo rurale, limitofo al borgo storico di Finocchieto (che si trova nella UDP Msm).

#### La pressione antropica

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **rurale**.

#### **Vincoli**

- idrogeologico
- paesistico **1497/39**: DM 3/04/1959
- paesistico **431/85**: Boschivo - Fiumi e torrenti.
- aree di interesse comunitario (sic)
- zone di protezione speciale (zps)
- aree di particolare interesse naturalistico**
- singolarità geologiche
- zone di elevata diversità floristico-vegetazionale
- aree di particolare interesse agricolo

aree naturali protette

## **2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio**

### **2.1 Matrice prevalente**

Tipo di paesaggio RURALE PRODUTTIVO. Matrice data da seminativo semplice e seminativo arborato.

### **2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio**

Btc media inferiore a quella provinciale, ma accettabile per il tipo di paesaggio, Btc HN inferiore a quella provinciale, Btc HU in linea con il tipo di paesaggio.

Il contributo di HN all'autoregolazione dell'UDP è scarso.

H medio/ bassa, H/Hmax al limite.

HS Sussidiario molto basso,

HS Abitativo basso

HS Produttivo in linea con gli standard

HS Protettivo in linea con gli standard.

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice**

### **3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.**

L' Unità accetta insediamenti ulteriori, previa compensazione con opere di riqualificazione del paesaggio agrario. E' accettabile un incremento di carico antropico pari a circa il 10% degli abitanti attuali. La superficie (urbanizzabile) è stimata pari a un incremento del 20% della superficie già insediata a varie destinazioni d'uso.

### **3.2 Trasformabilità della matrice**

Per nuovi insediamenti, priorità di localizzazione nelle aree a diffusione insediativa (individuate in Tav. I), comunque investendo territori ad uso del suolo a seminativo semplice. Evitare la frammentazione delle aree agricole causata da nuovi insediamenti.

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo**

L'U.D.P. si connota come "Area agricola con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario tradizionale".

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.

Politiche da incentivare: trasformazione dei seminativi semplici in seminativi arborati.  
agricoltura biologica

## **5. Specie vegetali**

### **5.1 SERIE DI VEGETAZIONE**

**Roso sempervirentis-Querceto pubescentis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Bromus erectus	Juniperus communis	Quercus pubescens
Brachypodium rupestre	Juniperus oxycedrus	Quercus cerris
Centaurea bracteata	Spartium junceum	Acer campestre
Trifolium pratense	Cytisus sessilifolius	Acer monspessulanum
Trifolium repens	Coronilla emerus	Ulmus minor
Festuca pratensis	Prunus spinosa	Sorbus torminalis
Hedysarum coronarium	Crataegus monogyna	Sorbus domestica
Vicia villosa subsp. Varia		Pyrus pyraeaster
Vicia sativa		Fraxinus oxycarpa
Phleum pratense		
Dactylis glomerata		
Agropyron repens		

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Possibilità di imboschimento delle incisioni al fine di aumentare la connettività degli attuali lembi forestali e di incrementare la presenza di corridoi floro-faunistici.

**5.2 SERIE DI VEGETAZIONE Roso sempervirentis-Querceto pubescentis quercetosum cerridis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Bromus erectus	Pyracantha coccinea	Quercus cerris
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Quercus pubescens
Trifolium pratense	Spartium junceum	Acer campestre
Trifolium repens	Cytisus sessilifolius	Acer monspessulanum
Festuca pratensis	Coronilla emerus	Ulmus minor
Hedysarum coronarium	Prunus spinosa	Sorbus torminalis
Vicia villosa subsp. varia	Crataegus monogyna	Sorbus domestica
Vicia sativa		Pyrus pyraeaster
Phleum pratense		
Dactylis glomerata		
Agropyron repens		

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Riduzione al minimo delle ceduzioni e, in generale, delle utilizzazioni del bosco.

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva.

**5.3 Geoserie ripariale**

Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);

formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Salicetum purpureae*);

formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*).

**Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Holcus lanatus Agropyron repens Dactylis glomerata Phragmites australis Typha domingensis Typha latipholia Carex pendula Holoschoenus australis Trifolium repens Melilotus officinalis Galega officinalis	Salix eleagnos Salix pupurea Cornus sanguinea Sambucus nigra	Salix alba Ulmus minor Populus nigra Acer campestre Fraxinus oxycarpa Alnus glutinosa

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali**

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.  
Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

**6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali**

L'unità di paesaggio svolge il ruolo di collegamento tra la zona di valle e la zona montana.  
Vanno ripristinate e rafforzate le reti ecologiche minori (siepi interpoderali, filari alberati).  
Politiche da incentivare: creazione di zone di fito-depurazione (rif. Quaderni tecnici)

**7. Fauna:** ripristino, mantenimento e potenziamento della connettività sulla base delle indicazioni di cui al punto 6.

**8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali**

eterogeneità data dall'alternanza dei diversi usi del suolo; trama agraria molto fitta ed articolata.

Indirizzi:

- tutela dei lembi agricoli con coltura promiscua a vite maritata;
- mantenimento e ripristino dei canali principali di deflusso delle acque, del reticolo idrografico minore e dei sistemi di drenaggio dei campi;
- protezione dei canali agricoli attraverso una fascia di ml.30 da sottrarre alla lavorazione con mezzi meccanici;
- mantenimento della partizione poderale nel reticolo di origine storica.

**9. Forme insediative e tipologie rurali**

L'abbandono di molti centri frazionali minori ha particolarmente salvaguardato tipologie e forme insediative di grande interesse. L'indirizzo pertanto prevalente è il mantenimento delle forme insediative storiche

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

Per le indicazioni specifiche, si fa riferimento al punto 9 dell'allegato tecnico d'indirizzo.

**10. Elementi archeologici caratterizzanti**

allo stadio attuale delle conoscenze assenza di elementi caratterizzanti

## **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali (permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti)**

Indirizzi:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate, sponde;
- tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale, che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti.

Corridoi tecnologici: i nuovi tracciati di elettrodotti, reti telefoniche ed altre reti su cavo aereo devono essere studiati in modo da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti l'U.d.P.

Nel caso di modifiche, adeguamenti o nuovi tracciati in sostituzione di tracciati esistenti alla realizzazione dovrà corrispondere lo smantellamento del corrispondente tracciato che va in disuso.

Unità di paesaggio:  
**Colline interne di Castel vecchio-villa Erolì di Narni.**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
Codice: <b>2Cc</b> titolo: Colline interne di Castel vecchio-villa Erolì di Narni	<b>138-III</b> <b>138-IV</b>	<b>Narni</b> <b>Stroncone</b>	codice: <b>2Cc1</b> Villa Erolì di Narni

### 1. Elementi fondativi e identità

#### Aspetto geomorfologico

Ambito collinare di medio-basso acclività, con quote dai 200 ai 400 m.s.l.m interessato prevalentemente da marne e arenarie con lembi di calcare e calcari marnosi. Nella subunità 2Cc1 si rilevano detriti e conglomerati, acclività basse e quote tra i 120 e i 250 m.s.l.m.

#### Aspetto uso del suolo

L'area, con funzione di margine tra i Monti Narnesi e la valle del Naia, si presenta come un ambito molto eterogeneo con grandi macchie boschive con infiltrazioni di aree agricole a seminativo arborato e oliveto, in prossimità della fascia calcarea dei Monti Narnesi, e a seminativo semplice nelle aree con quote più basse. Nella subunità 2Cc1 l'uso del suolo è caratterizzato dal seminativo arborato, dall'oliveto e da seminativo semplice in prossimità del lago di Recentino e della valle dell'Aia.

L'area è interessata da strade di distribuzione locale ed è caratterizzata dalla presenza della rocca di Vasciano, del borgo di Castelvecchio e da piccoli nuclei lungo la strada locale per Castelvecchio. Nella subunità 2Cc1 presenza di un consistente numero di case sparse e ville storiche.

#### La pressione antropica

La pressione antropica è caratterizzata principalmente dalla diffusione di case sparse, soprattutto nella subunità 2Cc1.

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **rurale/seminaturale**

#### **Vincoli**

- idrogeologico**
- paesistico 1497/39:** DM 5/06/1956  
n. 1 area (parte della subunità 2Cc1)
- paesistico 431/85:** Boschivo - Fiumi e torrenti.
- aree di interesse comunitario (sic)
- zone di protezione speciale (zps)** n.IT5220027 Lago dell'Aia (Narni)
- aree di particolare interesse naturalistico
- singolarità geologiche
- zone di elevata diversità floristico-vegetazionale
- aree di particolare interesse agricolo

## 2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio

### 2.1 Matrice prevalente

Tipo di paesaggio : RURALE PRODUTTIVO molto vario, matrice costituita da un'alternanza di seminativi arborati, oliveti e frutteti

### 2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio

Tutti i valori di Btc sono ben bilanciati: buona qualità ambientale complessiva

I valori degli indici sono molto vicini a quelli della provincia, perciò l'unità ne ricalca le caratteristiche. HN ha peso medio alto nel mantenimento degli equilibri.

Eterogeneità buona, H/Hmax pure

HS Apparato Sussidiario molto basso, limitato alle infrastrutture viarie

HS Apparato Abitativo lievemente più alto degli standard, potrebbe essere dovuto a seconde case.

HS Apparato Protettivo alto : molto positivo

HS Apparato Produttivo lievemente inferiore rispetto agli standard nonostante la tipologia del paesaggio , probabilmente dovuto ad erosione di aree agricole da parte del bosco (cfr. App. Protettivo abbondante).

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## 3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice

### 3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.

La qualità ambientale è medio-alta. L'Unità accetta leggere espansioni insediative. E' accettabile un incremento di carico antropico pari a circa il 5% degli abitanti attuali. La superficie equivalente è stimata pari a un incremento del 10% della superficie già insediata a varie destinazioni d'uso.

### 3.2 Trasformabilità della matrice

Per nuovi insediamenti, priorità di localizzazione nelle aree nelle aree a diffusione insediativa (individuate in Tav. I), comunque investendo territori ad uso del suolo a seminativo semplice. Evitare la frammentazione delle aree agricole causata da nuovi insediamenti.

Le indicazioni sono di tutela e incentivazione dell'agricoltura.

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## 4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo

L'U.D.P. si connota come "Area agricola con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario tradizionale".

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.

## 5. Specie vegetali

### 5.1 SERIE DI VEGETAZIONE

Fraxino orni-Querceto ilicis

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee e Cimefitiche	Arbustive	Arboree
-----------------------	-----------	---------

Satureja montana	Spartium junceum	Pinus halepensis
Cephalaria leucantha	Cytisus sessilifolius	Celtis australis
Bromus erectus	Coronilla emerus	Quercus ilex
Thymus serpyllus	Rhamnus alaternus	Cercis siliquastrum
Dorycnium hirsutum	Phyllirea media	Fraxinus ornus
Melica ciliata	Juniperus oxycedrus	Pistacia terebinthus

#### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Rispetto delle comunità e delle specie rare

Non realizzare interventi di riforestazione dopo eventuali incendi o, se necessario, non utilizzare conifere e specie esotiche in genere.

#### Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico (indicatore 5)

vegetazione preforestale a dominanza di *Quercus ilex* e *Pinus halepensis* in situazioni rupestri (*Fraxino ornii-Quercetum ilicis pinetosum halepensis*); nelle zone più interne a *Pistacia x saporte* (*Fraxino ornii-Quercetum ilicis pistacietosum x saporte*);

garighe a dominanza di *Satureja montana* (*Cephalario leucanthae-Saturejetum montanae*) talvolta con *Euphorbia spinosa* (subass. *euphorbietosum spinosae*).

#### Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico (indicatore 6)

*Euphorbia spinosa*

### 5.2 SERIE DI VEGETAZIONE Cyclamino repandi-Querceto ilicis

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
Dorycnium hirsutum	Erica arborea	Quercus ilex
Stipa bromoides	Arbutus unedo	Fraxinus ornus
Cistus sp.pl.	Juniperus oxycedrus	
	Rosa sempervirens	
	Pistacia lentiscus	
	Phyllirea media	
	Rhamnus alaternus	
	Lonicera implexa	
	Spartium junceum	
	Viburnum tinus	

#### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Mantenimento delle cenosi di sostituzione allo scopo di tutelare la biodiversità.

Rispetto delle comunità e delle specie rare.

Non realizzare interventi di riforestazione dopo eventuali incendi o, se necessario, non utilizzare conifere e specie esotiche in genere.

#### Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico

arbusteti a dominanza di *Juniperus oxycedrus* e *Erica multiflora* (*Pistacio lentiscii-Juniperetum oxycedri ericetosum multiflorae*);

garighe a *Cistus creticus* ssp. *eriocephalus* e *Cistus salvifolius* (*Rosmarinetea officinalis*).

#### Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico

*Cytinus hypocistus*, \**C. ruber* \**Mirtus communis*, *Erica multiflora*, *Diplachne serotina*, *Buxus sempervirens*, *Monotropa hypopitys*

### 5.3 SERIE DI VEGETAZIONE

#### Asparago acutifolii-Ostryeto carpinifoliae

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Bromus erectus Phleum ambiguum Briza media Trifolium pratense Trifolium ochroleucum Lotus corniculatus Brachypodium rupestre	Coronilla emerus Spartium junceum Colutea arborescens Cytisus sessilifolius Crataegus monogyna Cornus mas Juniperus communis	Ostrya carpinifolia Fraxinus ornus Acer monspessulanum Acer campestre Acer obtusatum Quercus cerris Quercus ilex Sorbus torminalis

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto dei mantelli di vegetazione

**5.4 SERIE DI VEGETAZIONE**

**Roso sempervirentis-Querceto pubescentis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Bromus erectus Brachypodium rupestre Centaurea bracteata Trifolium pratense Trifolium repens Festuca pratensis Hedysarum coronarium Vicia villosa subsp. varia Vicia sativa Phleum pratense Dactylis glomerata Agropyron repens	Juniperus communis Juniperus oxycedrus Spartium junceum Cytisus sessilifolius Coronilla emerus Prunus spinosa Crataegus monogyna	Quercus pubescens Quercus cerris Acer campestre Acer monspessulanum Ulmus minor Sorbus torminalis Sorbus domestica Pyrus pyraeaster Fraxinus oxycarpa

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Possibilità di imboscamento delle incisioni al fine di aumentare la connettività degli attuali lembi forestali e di incrementare la presenza di corridoi floro-faunistici.

**5.5 SERIE DI VEGETAZIONE**

**Roso sempervirentis-Querceto pubescentis quercetosso cerridis**

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Bromus erectus Brachypodium rupestre Centaurea bracteata Trifolium pratense Trifolium repens Festuca pratensis Vicia sativa Phleum pratense Dactylis glomerata Agropyron repens Daucus carota	Pyracantha coccinea Juniperus communis Spartium junceum Cytisus sessilifolius Coronilla emerus Prunus spinosa Crataegus monogyna Rosa sempervirens Lonicera etrusca Cornus mas Cornus sanguinea	Quercus cerris Quercus pubescens Acer campestre Acer monspessulanum Ulmus minor Sorbus torminalis Sorbus domestica Pyrus pyraeaster

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto dei mantelli di vegetazione.

## 5.6 Geoserie ripariale

Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);  
formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Saponario officinalis-Salicetum purpureae*);  
formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*).

**Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Holcus lanatus Agropyron repens Dactylis glomerata Phragmites australis Typha domingensis Typha latipholia Carex pendula Holoschoenus australis Trifolium repens Melilotus officinalis Galega officinalis	Salix eleagnos Salix purpurea Cornus sanguinea Sambucus nigra	Salix alba Ulmus minor Populus nigra Acer campestre Fraxinus oxycarpa Alnus glutinosa

### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali**

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.  
Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

## **6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali**

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.

In particolare vanno ripristinate e rafforzate le reti ecologiche minori (siepi interpoderali, filari alberati).

7. Fauna: ripristino, mantenimento e potenziamento della connettività sulla base delle indicazioni di cui al punto 6.

## **8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali**

Eterogeneità data dall'alternanza dei diversi usi del suolo; trama agraria molto fitta ed articolata.

Indirizzi:

mantenimento della partizione poderale nel reticolo fondiario di origine storica, utilizzandolo anche ai fini di progetto della forma urbana.

## **9. Forme insediative e tipologie rurali**

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

Per le indicazioni specifiche, si fa riferimento al punto 9 dell'allegato tecnico d'indirizzo.

## **10. Elementi archeologici caratterizzanti**

Allo stadio attuale delle conoscenze assenza di elementi caratterizzanti

## **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali (permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti)**

Indirizzi:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate, sponde fluviali, sponde lacustri;

- tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale, che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti.

Corridoi tecnologici: i nuovi tracciati di elettrodotti, reti telefoniche ed altre reti su cavo aereo devono essere studiati in modo da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti l'U.d.P.

Nel caso di modifiche, adeguamenti o nuovi tracciati in sostituzione di tracciati esistenti alla realizzazione dovrà corrispondere lo smantellamento del corrispondente tracciato che va in disuso.

Unità di paesaggio:  
Colline interne di **Valle antica**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
codice: <b>2Cd</b> titolo: Colline interne di Valle Antica - Colle delle travi - Torrente Caldaro	<b>138-IV</b>	<b>Narni, Sangemini</b>	<b>2Cd<sub>1</sub></b> Torrente Caldaro

## 1. Elementi fondativi e identità

### Aspetto geomorfologico

Ambito collinare di acclività medio bassa, interessato da depositi clastici (argille e sabbie) e interrotto dai lembi vallivi di alcuni fossi e dalla valle alluvionale del torrente Caldaro

### Aspetto uso del suolo

L'uso prevalente della UDP è il seminativo semplice con ambiti di vigneto, seminativo arborato e qualche lembo di vegetazione che si intensificano lungo la strada Tiberina e nella parte centro-settentrionale del territorio in oggetto. Anche la stessa valle del torrente Caldaro è interessata dal seminativo semplice che si estende a ridosso del corridoio di vegetazione ripariale, presente lungo tutto il corso d'acqua.

L'area è attraversata per un piccolo tratto dalla superstrada E45 ad elevato flusso di traffico, nella parte est della UdP, lungo la quale si addensa l'area produttiva di Sangemini e dalla strada statale Tiberina n.3 bis (Flaminia). Presenza di case sparse, tra cui si evidenziano casolari tipici. Abbastanza consistente la tessitura delle strade interpoderali lungo le quali si rilevano lembi di filari e siepi. Il tratto della via Flaminia compreso all'interno dell'U.d.P. rappresenta l'elemento archeologico maggiormente caratterizzante.

### La pressione antropica

la pressione antropica è connotata dalla presenza del tratto della superstrada E45 e dallo sviluppo lineare, lungo questo asse, degli insediamenti residenziali e produttivi.

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **rurale-produttivo**.

### **Vincoli**

- idrogeologico
- paesistico 1497/39: DM 23/03/1959 - DM 26/01/1957 - DM 6/12/1970
- paesistico 431/85: Boschivo - Fiumi e torrenti.
- aree di interesse comunitario (sic)
- zone di protezione speciale (zps)
- aree di particolare interesse naturalistico
- singolarità geologiche

- zone di elevata diversità floristico-vegetazionale
- aree di particolare interesse agricolo: una gran parte del territorio della UDP

## **2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio**

### **2.1 Matrice prevalente**

Tipo di paesaggio : RURALE PRODUTTIVO. Matrice seminativo semplice

### **2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio**

Btc media bassa, Btc HU bassa, Btc HN bassa  
HS Sussidiario è pari a circa 3 volte lo standard,  
HS Abitativo leggermente inferiore allo standard  
HS Protettivo è elevato,  
HS Produttivo è in linea con il tipo di paesaggio.  
H media, H/Hmax medio

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice**

### **3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.**

I dati segnalano un carico ambientale sproporzionato al numero di abitanti dell'UDP e al tipo di paesaggio. Sono presenti servizi e infrastrutture utilizzate da altre UDP e di interesse nazionale. L'UDP va quindi accorpata a quelle limitrofe per gli indirizzi ai PRG legati all'Apparato sussidiario (industrie, infrastrutture). Le UDP limitrofe vanno tenute al di sotto dei limiti della capacità massima portante. E' accettabile un incremento di carico antropico pari a circa il 20% degli abitanti attuali. La superficie equivalente urbanizzabile è stimata pari a un incremento del 2% della superficie già insediata a varie destinazioni d'uso.

### **3.2 Trasformabilità della matrice**

Unità prevalentemente antropizzata, HN non contribuisce abbastanza alla regolazione dell'Unità. Andrebbe potenziato.

Per nuovi insediamenti, priorità di localizzazione nelle aree a diffusione insediativa (individuate in Tav. I), comunque investendo territori ad uso del suolo a seminativo semplice. Evitare la frammentazione delle aree agricole causata da nuovi insediamenti.

L'Unità presenta una forte erosione del territorio agricolo a favore dell'urbanizzazione. L'agricoltura va quindi tutelata e riqualificata.

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo**

L'U.D.P. si connota come "Area agricola con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario tradizionale".

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.

Politiche da incentivare: trasformazione dei seminativi semplici in seminativi arborati; agricoltura biologica

## 5. Specie vegetali

### 5.1 SERIE DI VEGETAZIONE

#### Roso sempervirentis-Querceto pubescentis

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
Bromus erectus	Spartium junceum	Quercus pubescens
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Acer campestre
Centaurea bracteata	Juniperus oxycedrus	Acer monspessulanum
Trifolium pratense	Cytisus sessilifolius	Ulmus minor
Trifolium repens	Prunus spinosa	Pyrus pyraeaster
Festuca pratensis	Crataegus monogyna	Quercus cerris
Hedysarum coronarium	Euonymus europaeus	Fraxinus oxycarpa
Vicia villosa subsp. varia	Rosa sempervirens	
Vicia sativa	Lonicera etrusca	
Phleum pratense		
Dactylis glomerata		
Agropyron repens		
Daucus carota		

#### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Imboschimenti al fine di aumentare la biodiversità e di ricreare situazioni floro-faunistiche con un maggior grado di naturalità.

### 5.2 SERIE DI VEGETAZIONE Roso sempervirentis-Querceto pubescentis quercetosio cerridis

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
Bromus erectus	Pyracantha coccinea	Quercus cerris
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Quercus pubescens
Trifolium pratense	Spartium junceum	Acer campestre
Trifolium repens	Cytisus sessilifolius	Acer monspessulanum
Festuca pratensis	Coronilla emerus	Ulmus minor
Hedysarum coronarium	Prunus spinosa	Sorbus torminalis
Vicia villosa subsp. varia	Crataegus monogyna	Sorbus domestica
Vicia sativa		Pyrus pyraeaster
Phleum pratense		
Dactylis glomerata		
Agropyron repens		

#### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Riduzione al minimo delle ceduzioni e, in generale, delle utilizzazioni del bosco.

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva.

### 5.3 Geoserie ripariale

Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);

formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Saponario officinalis-Salicetum purpureae*);

formazioni a dominanza di *Populus nigra* (aggr. a *Populus nigra*).

**Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Holcus lanatus Agropyron repens Dactylis glomerata Phragmites australis Typha domingensis Typha latipholia Carex pendula Holoschoenus australis Trifolium repens Melilotus officinalis Galega officinalis	Salix purpurea Cornus sanguinea Sambucus nigra	Salix alba Ulmus minor Populus alba Populus nigra Acer campestre Fraxinus oxycarpa Alnus glutinosa

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali**

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.  
Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

**6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali**

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.

In particolare vanno ripristinate e rafforzate le reti ecologiche minori (siepi interpoderali, filari alberati).

7. Fauna: ripristino, mantenimento e potenziamento della connettività sulla base delle indicazioni di cui al punto 6

**8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali**

Colture promiscue a vite maritata; vegetazione riparia del torrente Caldaro e del reticolo minore

Indirizzi:

- tutela dei lembi agricoli con coltura promiscua a vite maritata;
- mantenimento e ripristino dei canali principali di deflusso delle acque, del reticolo idrografico minore e dei sistemi di drenaggio dei campi;
- protezione dei canali agricoli attraverso una fascia di ml.30 da sottrarre alla lavorazione con mezzi meccanici.

**9. Forme insediative e tipologie rurali**

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

Per le indicazioni specifiche, si fa riferimento al punto 9 dell'allegato tecnico d'indirizzo.

**10. Elementi archeologici caratterizzanti**

Tratto della via Flaminia.

**Indirizzo:** Priorità della realizzazione di uno studio che accerti consistenza e correttezza del tracciato e delle strutture ad esso collegate sulla base del quale creare un ambito di salvaguardia ambientale e paesaggistica; in caso di presenza accertata di aree di fittili e/o di strutture in elevato va mantenuto inalterato lo stato attuale e le modalità di lavorazione agricola. In tale ambito, in caso di richiesta di

interventi che modificano lo stato attuale dovranno essere previste indagini archeologiche per verificare la consistenza dell'emergenza nonché l'eventuale valorizzazione.

### **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali (permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti)**

Indirizzi per interventi di manutenzione di infrastrutture stradali:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica;
- uso di conglomerati bituminosi autodrenanti e fonoassorbenti per interventi di sostituzione, rifacimento del manto stradale allo scopo di contenere l'inquinamento acustico e di consentire un migliore assorbimento delle acque meteoriche da parte del suolo.

Politiche da incentivare: creazione di dispositivi per l'attraversamento per garantire la mobilità della fauna, evitando l'attraversamento della sede viaria da parte dei selvatici.

Creazione di barriere antirumore a protezione degli insediamenti dalle infrastrutture ad elevata percorrenza (rif. Allegato tecnico di indirizzo).

Tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale, che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti

Unità di paesaggio:  
**Colline interne La Cerqua**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
codice: <b>2Ce</b> titolo: Colline interne La Cerqua-Collepezzata-S.Gemini e fosso Fratini	<b>138-IV</b>	<b>Narni, Sangemini Montecastrilli</b>	<b>2Ce1</b> Fosso Bianco-Fosso Fratini <b>2Ce2</b> San Gemini

### 1. Elementi fondativi e identità

#### Aspetto geomorfologico

Sistema collinare di medio-basso acclività, solcato da numerosi fossi, interessato prevalentemente da depositi clastici (argille e sabbie) con un ambito consistente nella subunità 2Ce1 di complessi detritici a sabbie; La subunità 2Ce2 è totalmente interessata da conglomerati detritici.

#### Aspetto uso del suolo

Questa UDP è interessata da una elevata eterogenità nell'uso del suolo, con macchie e lembi boschivi che si sviluppano lungo i fossi, aree a seminativo intensivo che si alternano a quelle consistenti a seminativo arborato. Nella subunità 2Ce1 si intensificano le macchie di bosco che si sviluppano longitudinalmente lungo la stessa subunità, creando una "barriera naturale" rispetto all'ambito a seminativo semplice della UDP 2Cf. I lembi e le macchie boscate creano in tal modo una potenziale rete ecologica di connessione tra i grandi serbatoi di naturalità dei Monti Martani e dei Monti Amerini.

Estese aree, prevalentemente lungo il Fosso Bianco, sono caratterizzate da situazioni di dissesto per forte erosione lineare e laterale, che determinano frane in atto ed eventi di esondazione.

La superstrada E45 ad elevato flusso di traffico e la S.S. Tiberina a media frequenza attraversano la subunità 2Ce2, mentre il rimanente ambito della UDP è attraversato da strade di collegamento intercomunale (La Cerqua-Capitone) e di distribuzione locale a bassa-medio flusso di traffico. Inoltre la UDP è appena lambita dalla ferrovia della centrale umbra.

Elemento archeologico caratterizzante è il tratto della via Flaminia. La subunità Ce2 è dominata dal "castello di Sangemini", mentre nel rimanente territorio si trovano piccoli centri di nuova formazione e/o espansioni lineari lungo gli assi stradali (espansione lineari lungo la strada intercomunale La Cerqua-Capitone). Presenza consistente di edifici rurali.

#### Pressione antropica

la pressione antropica è caratterizzata principalmente dalla presenza del tratto della superstrada E45 e dallo sviluppo lineare delle espansioni.

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **rurale/ produttivo.**

## **Vincoli**

- idrogeologico**
- paesistico 1497/39:** DM 23/03/1959  
ambito del Colle di San Gemini (parte della subunità 2Ce2)
- paesistico 431/85:** Boschivo - Fiumi e torrenti.
- aree di interesse comunitario (sic)
- zone di protezione speciale (zps)
- aree di particolare interesse naturalistico
- singolarità geologiche
- zone di elevata diversità floristico-vegetazionale
- aree di particolare interesse agricolo

## **2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio**

### **2.1 Matrice prevalente**

Tipo di paesaggio : RURALE PRODUTTIVO matrice data da seminativi e seminativi arborati.

### **2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio**

Btc lievemente più bassa della norma

HN ha medio peso nel mantenimento degli equilibri.

Eterogeneità media , H/Hmax è buono.

HS Apparato Sussidiario medio basso.

HS Apparato Abitativo lievemente più alto degli standard

HS Apparato Protettivo più alto degli standard

HS Apparato Produttivo lievemente inferiore rispetto agli standard nonostante la tipologia del paesaggio.

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice**

### **3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.**

L'Unità accetta espansioni insediative. E' accettabile un incremento di carico antropico pari a circa il 20% degli abitanti attuali. La superficie equivalente urbanizzabile è stimata pari a un incremento del 10% della superficie già insediata a varie destinazioni d'uso.

### **3.2 Trasformabilità della matrice**

Gli ampliamenti dovranno privilegiare le aree intercluse dalle infrastrutture lineari, ferma restando una particolare attenzione alla cura dei margini

Evitare la frammentazione delle aree agricole causata da nuovi insediamenti.

Le indicazioni sono di tutela, riqualificazione e incentivazione dell'agricoltura.

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo**

L'U.D.P. si connota come "Area agricola con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario tradizionale".

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del

mantenimento.

Politiche da incentivare: trasformazione dei seminativi semplici in seminativi arborati; agricoltura biologica.

## 5. Specie vegetali

### 5.1 SERIE DI VEGETAZIONE

#### Roso sempervirentis-Querceto pubescentis

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
Bromus erectus	Spartium junceum	Quercus pubescens
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Acer campestre
Centaurea bracteata	Juniperus oxycedrus	Acer monspessulanum
Trifolium pratense	Cytisus sessilifolius	Ulmus minor
Trifolium repens	Prunus spinosa	Pyrus pyraeaster
Festuca pratensis	Crataegus monogyna	Quercus cerris
Hedysarum coronarium	Euonymus europaeus	Fraxinus oxycarpa
Vicia villosa subsp. varia	Rosa sempervirens	
Vicia sativa	Lonicera etrusca	
Phleum pratense		
Dactylis glomerata		
Agropyron repens		
Daucus carota		

#### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Possibilità di imboschimenti al fine di aumentare la biodiversità e di icreare situazioni floro-faunistiche con un maggior grado di naturalità.

### 5.2 SERIE DI VEGETAZIONE Roso sempervirentis-Querceto pubescentis quercetosum cerridis

Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
Bromus erectus	Pyracantha coccinea	Quercus cerris
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Quercus pubescens
Trifolium pratense	Spartium junceum	Acer campestre
Trifolium repens	Cytisus sessilifolius	Acer monspessulanum
Festuca pratensis	Coronilla emerus	Ulmus minor
Hedysarum coronarium	Prunus spinosa	Sorbus torminalis
Vicia villosa subsp. varia	Crataegus monogyna	Sorbus domestica
Vicia sativa		Pyrus pyraeaster
Phleum pratense		
Dactylis glomerata		
Agropyron repens		

#### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Riduzione al minimo delle ceduzioni e, in generale, delle utilizzazioni del bosco.

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva.

### 5.3 Geoserie ripariale

Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);

formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Saponario officinalis-Salicetum purpureae*);  
 formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*);  
 formazioni a dominanza di *Populus nigra* (aggr. a *Populus nigra*).

**Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Holcus lanatus Agropyron repens Dactylis glomerata Phragmites australis Typha domingensis Typha latipholia Carex pendula Holoschoenus australis Trifolium repens Melilotus officinalis Galega officinalis	Salix purpurea Cornus sanguinea Sambucus nigra	Salix alba Ulmus minor Populus alba Populus nigra Acer campestre Fraxinus oxycarpa Alnus glutinosa

**Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali**

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.  
 Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

**6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali**

Al fine di rafforzare gli esili corridoi di connessione tra il sistema dei monti Amerini e quello dei Monti Martani vanno ripristinate e rafforzate le reti ecologiche minori (siepi interpoderali, filari alberati, vegetazione ripariale).

7. Fauna: ripristino, mantenimento e potenziamento della connettività sulla base delle indicazioni di cui al punto 6.

**8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali**

L'U.D.P. è caratterizzata da una elevata eterogeneità data dall'alternanza dei diversi usi del suolo; trama agraria molto fitta ed articolata

Seminativi arborati in alternanza a lembi di bosco; siepi interpoderali; tracce della partizione fondiaria storica.

Indirizzi:

- mantenimento e ripristino dei canali principali di deflusso delle acque, del reticolo idrografico minore e dei sistemi di drenaggio dei campi;
- protezione dei canali agricoli attraverso una fascia di ml.30 da sottrarre alla lavorazione con mezzi meccanici;
- mantenimento della partizione poderale nel reticolo di origine storica, utilizzandolo anche ai fini di progetto della forma urbana.

**9. Forme insediative e tipologie rurali**

*Centri e nuclei storici*

*Beni sparsi*

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

Per le indicazioni specifiche, si fa riferimento al punto 9 dell'allegato tecnico d'indirizzo.

## **10. Elementi archeologici caratterizzanti**

Tratto occidentale della via Flaminia.

**Indirizzo per la Flaminia:** Priorità della realizzazione di uno studio che accerti consistenza e correttezza del tracciato e delle strutture ad esso collegate sulla base del quale creare un ambito di salvaguardia ambientale e paesaggistica; in caso di presenza accertata di aree di fittili e/o di strutture in elevato va mantenuto inalterato lo stato attuale e le modalità di lavorazione agricola. In tale ambito, in caso di richiesta di interventi che modifichino lo stato attuale, dovranno essere previste indagini archeologiche per verificare la consistenza dell'emergenza, nonché l'eventuale valorizzazione.

## **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali (permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti)**

Indirizzi per interventi di manutenzione infrastrutture stradali:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica;
- uso di conglomerati bituminosi autodrenanti e fonoassorbenti per interventi di sostituzione, rifacimento del manto stradale allo scopo di contenere l'inquinamento acustico e di consentire un migliore assorbimento delle acque meteoriche da parte del suolo.

Politiche da incentivare: rispetto ai principali corridoi faunistici creazione di sottopassi faunistici per garantire la mobilità della fauna, evitando l'attraversamento della sede viaria da parte dei selvatici.

Altri indirizzi:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate, sponde fluviali, sponde lacustri;
- creazione di barriere antirumore a protezione degli insediamenti lineari dalle infrastrutture ad elevata percorrenza (rif. Allegato tecnico di indirizzo);
- tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti.

Corridoi tecnologici: i nuovi tracciati di elettrodotti, reti telefoniche ed altre reti su cavo aereo devono essere studiati in modo da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti l'U.d.P.

Nel caso di modifiche, adeguamenti o nuovi tracciati in sostituzione di tracciati esistenti alla realizzazione dovrà corrispondere lo smantellamento del corrispondente tracciato che va in disuso.

Unità di paesaggio:  
Colline interne di Acquasparta, Montecastrilli, Avigliano **Umbro**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni</u> <u>interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
codice: <b>2Cf</b> titolo: Colline interne di Acquasparta, Montecastrilli, Avigliano Umbro	<b>138-IV</b> <b>138-III</b> <b>137-I</b>	<b>Acquasparta</b> <b>Montecastrilli</b> <b>Avigliano Umbro</b> <b>Amelia</b> <b>Narni</b>	<b>2Cf<sub>1</sub></b> Casigliano-Rosaro <b>2Cf<sub>2</sub></b> Fosso Grande

## 1. Elementi fondativi e identità

### Aspetto geomorfologico

Sistema collinare articolato ed esteso di medio-basso acclività, solcato da numerosi fossi, interessato prevalentemente da sabbie detritiche e argille sabbiose di origine lacustre; nella subunità 2Cf<sub>2</sub> si rilevano consistenti lembi di detrito di pendio con ambiti alluvionali (Fosso Grande)

### Aspetto uso del suolo

L'ambito è interessato da un uso del suolo prevalentemente a seminativo semplice, interrotto da esili corridoi vegetazionali (filari e siepi) che si sviluppano lungo i fossi e che costituiscono una rete ecologica minore e da qualche lembo di seminativo arborato che aumenta quantitativamente nel territorio del Comune di Avigliano. Nella subunità 2Cf<sub>1</sub> è da rilevare un aumento dei lembi boschivi e lo sviluppo di una consistente macchia boscata posta a "corona", che funge da divisione tra questa subunità, il resto dell'ambito e la UDP "Colline interne valle del Naia" (2Cm).

La superstrada E45 ad elevato flusso di traffico, attraversa un tratto della subunità 2Cf<sub>1</sub>; panoramica è la strada di crinale Casigliano-Rosaro-Collesecco. Questa unità di paesaggio è interessata dalla strada di collegamento intercomunale Settevalli, di importanza storica e dalla strada di collegamento Castel Todino, Montecastrilli, Farnetta, Castel dell'Aquila, a medio flusso di traffico. Inoltre è da considerarsi panoramica, (diversi con visuali) la strada di collegamento tra Montecastrilli-Amelia. Infine interessa la subunità Cf<sub>2</sub>, la storica "strada amerina" che attualmente collega Sambucetole-Castel dell'Aquila.

Fenomeni di concentrazione edilizia e produttiva lungo gli assi infrastrutturali, in particolare a Castel Todino in corrispondenza delle direttrici verso Montecastrilli, Acquasparta e Dunarobba.

Gli elementi archeologici caratterizzanti sono: gli insediamenti d'altura e cavità naturali, il tratto della via Amerina e della Strada delle Sette Valli, di importanza storica (sia in epoca romana che medioevale). Numerosi sono i castelli e i borghi fortificati quali Montecastrilli, Castel dell'Aquila, Quadrelli, Castel Todino, Casigliano, Rosaro, Configni, Collesecco e borghi rurali come Dunarobba, ecc. Infine notevole è la quantità di beni sparsi, in particolare chiese rurali.

Presenza consistente di casolari tipici nella subunità 2Cf<sub>1</sub> (proprietà dei principi Corsini). Nel resto del territorio casolari ristrutturati a villa e annessi rurali sparsi. Importante è la tessitura delle strade interpoderali.

### Pressione antropica

la pressione antropica è caratterizzata principalmente dall'uso prevalente del seminativo e dalle espansioni lineari lungo gli assi infrastrutturali.

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **produttivo/rurale**.

## **Vincoli**

**idrogeologico**

**paesistico 1497/39**: DGR 8122 2/11/1988 - DM 5/03/1977 - DM 26/01/1957 - DM 6/12/1970

**paesistico 431/85** (Usi Civici - Boschivo - Fiumi e torrenti.)

**aree di interesse comunitario (sic)**: n.IT5220009 Foresta Fossili di Dunarobba (Avigliano);  
n.IT5220012 Boschi di Farneta (Montecastrilli)

**zone di protezione speciale (zps)**

**aree di particolare interesse naturalistico**

**singolarità geologiche**: foresta di Dunarobba

**zone di elevata diversità floristico-vegetazionale**: n.1 area (boschi di Farnetta)

**aree di particolare interesse agricolo**

## **2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio**

### **2.1 Matrice prevalente**

Tipo di paesaggio : AGRICOLO, matrice data da seminativi (in prevalenza) e seminativi arborati.

### **2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio**

Btc inferiori alla Btc della provincia, ma accettabili per il tipo di paesaggio,

HN ha medio peso nel mantenimento degli equilibri.

Eterogeneità bassa , anche H/Hmax è basso

HS Apparato Sussidiario lievemente superiore agli standard, pertanto l'unità risulterebbe già satura per questo tipo di utilizzo

HS Apparato Abitativo in linea con gli standard

HS Apparato Protettivo più alto degli standard, ciò compensa l'esubero di HS SS

HS Apparato Produttivo in linea con gli standard.

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## **3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice**

### **3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.**

L'Unità accetta leggere espansioni insediative. E' accettabile un incremento di carico antropico pari a circa il 10% degli abitanti attuali. La superficie urbanizzabile è stimata pari a un incremento del 9% della superficie già insediata a varie destinazioni d'uso, con prevalenza nelle aree indicate in Tav I del PTCP, evitando sviluppi consistenti nella sub-unità 2Cf1.

### **3.2 Trasformabilità della matrice**

L'unità appare abbastanza equilibrata se pure con una qualità ambientale non eccezionale, in particolare risulta carente l'Eterogeneità, pertanto si rendono necessari interventi di riqualificazione del paesaggio agrario.

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

#### 4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo

L'area si caratterizza per ambiti ad alta redditività agricola. Nella sua quasi interezza è rappresentativa del "paesaggio agrario tradizionale". Pur non rilevandosi importanti squilibri nel mosaico ambientale la semplificazione del paesaggio agricolo da seminativo arborato a seminativo semplice e la quasi totale scomparsa di elementi del paesaggio rurale tradizionale (colture promiscue a vite maritata, filari capitozzati, etc.) suggeriscono politiche di incentivazione per la trasformazione dei seminativi semplici in seminativi erborati.

Politiche da incentivare: agricoltura biologica.

#### 5. Specie vegetali

##### 5.1 SERIE DI VEGETAZIONE

##### Coronillo emeroidis-Querceto cerridis

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Cimefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Brachypodium rupestre Dactylis glomerata Carex flacca	Cytisus scoparius Erica arborea Erica scoparia Malus florentina Pyracantha coccinea Juniperus communis Crataegus oxyacantha Crataegus monogyna Mespilus germanica Rosa arvensis Genista germanica	Quercus cerris Quercus crenata Castanea sativa Quercus dalechampii Carpinus betulus Sorbus torminalis Sorbus domestica

##### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Imboschimenti al fine di aumentare la biodiversità e di ricreare situazioni floro-faunistiche con un maggior grado di naturalità.

Rispetto delle specie rare

##### **Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico**

Quercus crenata, Quercus dalechampii, Serratula tinctoria, Teucrium siculum, Malus florentina

##### 5.2 SERIE DI VEGETAZIONE

##### Malo florentinae-Querceto frainetto

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Cimefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
------------------------------	------------------	----------------

Cynosurus cristatus Dactylis glomerata Carex flacca Trifolium medium Brachypodium rupestre	Malus florentina Cytisus scoparius Crataegus oxyacantha Pyracantha coccinea Erica scoparia Erica arborea Juniperus communis Genista germanica Cornus mas Cornus sanguinea Ligustrum vulgare Prunus spinosa Mespilus germanica Rosa arvensis	Quercus frainetto Quercus crenata Quercus cerris Sorbus domestica Acer campestre Prunus avium Ulmus minor
--	--	---

#### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Riduzione assoluta delle ceduzioni e, in generale, delle utilizzazioni del bosco.

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Creazione di una fascia di rispetto intorno ai boschi e alla vegetazione arbustiva

Imboschimenti al fine di aumentare la biodiversità e di ricreare situazioni floro-faunistiche con un maggior grado di naturalità.

Rispetto delle comunità e delle specie rare

#### Comunità vegetali rare e di particolare interesse fitogeografico

boschi a dominanza di *Quercus frainetto* (*Malo florentinae-Quercetum frainetto*);

orli a dominanza di *Melampyrum cristatum* e *Geranium sanguineum* (*Trifolio medii-Geranietea sanguinei*).

#### Specie floristiche rare (\*rarissime) e di particolare interesse fitogeografico

*Quercus frainetto*, *Quercus crenata*, *Malus florentina*, *Genista germanica*, *Teucrium siculum*, *Serratula tinctoria*

#### 5.3 SERIE DI VEGETAZIONE *Roso sempervirentis-Querceto pubescentis quercetosus cerridis*

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

Erbacee e Camefitiche	Arbustive	Arboree
Bromus erectus	Pyracantha coccinea	Quercus cerris
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Quercus pubescens
Trifolium pratense	Spartium junceum	Acer campestre
Trifolium repens	Cytisus sessilifolius	Acer monspessulanum
Festuca pratensis	Coronilla emerus	Ulmus minor
Hedysarum coronarium	Prunus spinosa	Sorbus torminalis
Vicia villosa subsp. varia	Crataegus monogyna	Sorbus domestica
Vicia sativa		Pyrus pyraeaster
Phleum pratense		
Dactylis glomerata		
Agropyron repens		

#### Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Possibilità di imboschimento delle incisioni al fine di aumentare la connettività degli attuali lembi forestali e di incrementare la presenza di corridoi floro-faunistici.

#### 5.4 SERIE DI VEGETAZIONE

#### *Roso sempervirentis-Querceto pubescentis*

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee e Camefitiche</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Bromus erectus	Spartium junceum	Quercus pubescens
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Quercus ilex
Trifolium pratense	Juniperus oxycedrus	Acer campestre
Trifolium repens	Cytisus sessilifolius	Acer monspessulanum
Festuca pratensis	Prunus spinosa	Sorbus torminalis
Vicia sativa	Prunus mahaleb	Quercus cerris
Phleum pratense	Crataegus monogyna	Cercis siliquastrum
Dactylis glomerata	Rosa sempervirens	Celtis australis
Agropyron repens	Lonicera etrusca	Pistacia terebinthus
Daucus carota		

#### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

#### **5.5 Geoserie ripariale**

- Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);
- formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Salicetum purpureae*);
- formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*);
- formazioni a dominanza di *Populus nigra* (aggr. a *Populus nigra*).

#### **Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

<b>Erbacee</b>	<b>Arbustive</b>	<b>Arboree</b>
Holcus lanatus	Salix purpurea	Salix alba
Agropyron repens	Cornus sanguinea	Ulmus minor
Dactylis glomerata	Sambucus nigra	Populus alba
Phragmites australis		Populus nigra
Typha domingensis		Acer campestre
Typha latifolia		Fraxinus oxycarpa
Carex pendula		Alnus glutinosa
Holoschoenus australis		
Trifolium repens		
Melilotus officinalis		
Galega officinalis		

#### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali**

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.  
Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

#### **6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali**

Nel mosaico ambientale si rilevano carenze nelle connessioni biotiche .

Indirizzo prevalente:

- rafforzamento dei corridoi fluviali attraverso la rinaturazione dei corsi d'acqua e l'ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale ;
- sviluppare la rete ecologica minore attraverso il ripristino delle siepi, dei filari arborei lungo le strade interpoderali e lungo le canalizzazioni agricole principali;
- nelle aree eventualmente abbandonate dall'agricoltura in prossimità dei corsi d'acqua vanno assecondate le dinamiche spontanee di espansione del bosco.

Politiche da incentivare: creazione di zone di fito-depurazione (rif. Quaderni tecnici)

#### **7. Fauna:** ripristino, mantenimento e potenziamento della connettività sulla base delle indicazioni di cui al punto 6.

## **8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali**

L'U.D.P. è caratterizzata da persistenze del “paesaggio agrario storico” e da consistenti tracce della partizione fondiaria storica anche se le siepi interpoderali ed i filari alberati sono diminuiti per numero e consistenza.

Relitti di colture promiscue a vite maritata

Indirizzi:

- tutela e rafforzamento delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree;
- tutela dei lembi agricoli con coltura promiscua a vite maritata;
- mantenimento e ripristino dei canali principali di deflusso delle acque, del reticolo idrografico minore e dei sistemi di drenaggio dei campi;
- protezione dei canali agricoli attraverso una fascia di ml.30 da sottrarre alla lavorazione con mezzi meccanici;
- mantenimento della partizione poderale nel reticolo di origine storica.

## **9. Forme insediative e tipologie rurali**

*Centri e nuclei storici*

*Beni sparsi*

L'abbandono di molti centri frazionali minori ha particolarmente salvaguardato tipologie e forme insediative di grande interesse. L'indirizzo pertanto prevalente è il mantenimento delle forme insediative storiche.

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

Per le indicazioni specifiche, si fa riferimento al punto 9 dell'allegato tecnico d'indirizzo.

## **10. Elementi archeologici caratterizzanti**

- Insediamenti d'altura e cavità naturali.

**Norma:** Rispetto assoluto dell'assetto morfologico attuale dell'area e del sottosuolo evitando anche nuove eventuali piantumazioni soprattutto nelle aree di sommità; lungo le pendici eventuali rimboschimenti vanno concertati e sottoposti a controllo archeologico.

- Tratto della via Amerina e della Strada delle Sette Valli.

**Indirizzo:** Priorità della realizzazione di uno studio che accerti consistenza e correttezza del tracciato e delle strutture ad esso collegate; sulla base del quale creare un ambito di salvaguardia ambientale e paesaggistica; in caso di presenza accertata di aree di fittili e/o di strutture in elevato va mantenuto inalterato lo stato attuale e le modalità di lavorazione agricola. In tale ambito, in caso di richiesta di interventi che modifichino lo stato attuale dovranno essere previste indagini archeologiche per verificare la consistenza dell'emergenza, nonché l'eventuale valorizzazione.

## **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali (permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti)**

Indirizzi per interventi di manutenzione e/o ampliamento delle infrastrutture stradali:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica;
- uso di conglomerati bituminosi autodrenanti e fonoassorbenti per interventi di sostituzione, rifacimento del manto stradale allo scopo di contenere l'inquinamento acustico e di consentire un migliore assorbimento delle acque meteoriche da parte del suolo.

Altri indirizzi:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate, sponde fluviali, sponde lacustri;
- creazione di barriere antirumore a protezione degli insediamenti e dei nuclei agricoli dalle infrastrutture ad elevata percorrenza (rif. Allegato tecnico di indirizzo);
- tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti.

Politiche da incentivare: creazione di dispositivi per l'attraversamento per garantire la mobilità della fauna, evitando l'attraversamento della sede viaria da parte dei selvatici.

Corridoi tecnologici: i nuovi tracciati di elettrodotti, reti telefoniche ed altre reti su cavo aereo devono essere studiati in modo da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti l'U.d.P.

Nel caso di modifiche, adeguamenti o nuovi tracciati in sostituzione di tracciati esistenti alla realizzazione dovrà corrispondere lo smantellamento del corrispondente tracciato che va in disuso.

Unità di paesaggio:  
**Colline interne Valle del Naia**

<u>Denominazione Udp</u>	<u>foglio e quadrante</u> <u>1:25000</u>	<u>Comuni</u> <u>interessati</u>	<u>Sub- unità</u>
codice: <b>2Cm</b> titolo: Colline interne Valle del Naia	<b>138-IV</b> <b>131-III</b>	<b>Acquasparta</b> <b>Terni</b> <b>Sangemini</b> <b>Montecastrilli</b>	<b>2Cm<sub>1</sub></b> Torrente Naia

## 1. Elementi fondativi e identità

### Aspetto geomorfologico

L'ambito collinare di bassa pendenza con una dominanza di circa 300-350 m di quota è caratterizzato da un plateau travertinoso di origine continentale-idrotermale diviso dalla fascia pedemontana dei Monti Martani dalla valle alluvionale del Torrente Naia

### Aspetto uso del suolo

L'ambito è interessato da un uso del suolo prevalentemente a seminativo semplice interrotto da esili corridoi vegetazionali (filari e siepi), che si sviluppano lungo i fossi, dallo stesso torrente Naia e da piccole macchie boscate, che contribuiscono alla formazione di una rete ecologica minore. Presenza di lembi di seminativo arborato, diffusi a "macchia di leopardo". La superstrada E45 ad elevato flusso di traffico, la S.S. Tiberina n.3bis e la ferrovia della Centrale Umbra interrompono la connettività agricola tra l'area collinare e la valle alluvionale. Altra strada importante, con valore panoramico paesaggistico è il tratto di viabilità intercomunale Acquasparta-Casteltodino. Una delle risorse di questo ambito sono le sorgenti e le acque minerali (Amerino-Furapane ecc..). La cava lungo la E45, con le sue strutture rappresenta uno degli impatti antropici del paesaggio della valle del Naia.

Gli elementi archeologici caratterizzanti sono il tratto occidentale della via Flaminia e la Città romana di Carsulae. L'ambito è dominato dal centro storico di Acquasparta, la chiesa di S. Giovanni de Butris è un invariante e un punto di forte riferimento per la valle.

Nel territorio sono presenti case sparse di cui pochissime si caratterizzano come casolari tipici.

### Pressione antropica

la pressione antropica è caratterizzata principalmente dall'uso prevalente del seminativo semplice, dalle strutture viarie di interesse nazionale e dalle aree produttive che si sono sviluppate lungo questo asse.

Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): **produttivo/rurale**.

## Vincoli

- idrogeologico
- paesistico 1497/39: DM 26/01/1957 - DM 6/12/1970
  - n.1 area (ambito della città di Carsulae)
- paesistico 431/85: Boschivo - Fiumi e torrenti.
- aree di interesse comunitario (sic)
- zone di protezione speciale (zps)
- aree di particolare interesse naturalistico
  - singolarità geologiche
  - zone di elevata diversità floristico-vegetazionale
  - aree di particolare interesse agricolo
  - aree naturali protette

## 2. Trasformabilità del territorio e Indicatori di ecologia del paesaggio

### 2.1 Matrice prevalente

Tipo di paesaggio : RURALE PRODUTTIVO. Matrice data da seminativo semplice (nettamente prevalente) e seminativo arborato.

### 2.2 Indicatori di ecologia del paesaggio

Btc media inferiore alla provincia e bassa, Btc HU bassa per il tipo di paesaggio, Btc HN media HN ha peso medio basso nel mantenimento degli equilibri.

H media e H/Hmax al limite tra medio e buono

HS Sussidiario è notevolmente al di sopra dello standard (più di cinque volte il valore di riferimento).

HS Abitativo è leggermente inferiore allo standard,

HS Produttivo leggermente inferiore allo standard

HS Protettivo in linea con gli standard

Indicatori di ecologia del paesaggio: tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

## 3. Matrice prevalente e trasformabilità della matrice

### 3.1 Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.

I dati segnalano un carico ambientale sproporzionato al numero di abitanti dell'UDP e al tipo di paesaggio. Quest'unità appare molto sbilanciata per quanto riguarda HS sussidiario. Inoltre la Btc è bassa.

Sono presenti servizi e infrastrutture utilizzate da altre UDP e di interesse nazionale. Le UDP limitrofe (3Cd) vanno tenute al di sotto dei limiti della capacità massima portante.

L'Unità accetta un aumento di carico antropico pari a 20% dell'attuale, mantenendo il consumo di suolo odierno.

### 3.2 Trasformabilità della matrice

Per nuovi insediamenti, priorità di localizzazione nelle espansioni lineari esistenti (individuate in Tav. I), comunque investendo territori ad uso del suolo a seminativo semplice. Evitare la frammentazione delle aree agricole causata da nuovi insediamenti.

Vedere anche le tabelle allegate in fondo alla scheda normativa.

#### 4. Vocazioni e dinamica potenziale del suolo

Pur non rilevandosi importanti squilibri nel mosaico ambientale la semplificazione del paesaggio agricolo da seminativo arborato a seminativo semplice e la quasi totale scomparsa di elementi del paesaggio rurale tradizionale (colture promiscue a vite maritata, filari capitozzati, etc.) suggeriscono politiche di incentivazione per la trasformazione dei seminativi semplici in seminativi arborati e lo sviluppo dell'agricoltura biologica.

L'area si caratterizza per ambiti ad alta redditività agricola. Nella sua quasi interezza è rappresentativa del "paesaggio agrario tradizionale".

#### 5. Specie vegetali

##### 5.1 SERIE DI VEGETAZIONE *Roso sempervirentis-Querceto pubescentis quercetosus cerridis*

**Specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

Erbacee e Cimefitiche	Arbustive	Arboree
Bromus erectus	Pyracantha coccinea	Quercus cerris
Brachypodium rupestre	Juniperus communis	Quercus pubescens
Trifolium pratense	Spartium junceum	Acer campestre
Trifolium repens	Cytisus sessilifolius	Acer monspessulanum
Festuca pratensis	Coronilla emerus	Ulmus minor
Hedysarum coronarium	Prunus spinosa	Sorbus torminalis
Vicia villosa subsp. varia	Crataegus monogyna	Sorbus domestica
Vicia sativa		Pyrus pyraeaster
Phleum pratense		
Dactylis glomerata		
Agropyron repens		

##### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi, degli agroecosistemi e dei rimboschimenti**

Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.

Possibilità di imboscimento delle incisioni al fine di aumentare la connettività degli attuali lembi forestali e di incrementare la presenza di corridoi floro-faunistici.

##### 5.2 Geoserie ripariale

Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);

formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Saponario officinalis-Salicetum purpureae*);

formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*);

formazioni a dominanza di *Populus nigra* (aggr. a *Populus nigra*).

**Specie pioniere proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie di vegetazione, da utilizzare nei recuperi, ripristini e restauri ambientali**

Erbacee	Arbustive	Arboree
Holcus lanatus	Salix purpurea	Salix alba
Agropyron repens	Cornus sanguinea	Ulmus minor
Dactylis glomerata	Sambucus nigra	Populus alba
Phragmites australis		Populus nigra
Typha domingensis		Acer campestre
Typha latifolia		Fraxinus oxycarpa
Carex pendula		Alnus glutinosa
Holoschoenus australis		
Trifolium repens		
Melilotus officinalis		
Galega officinalis		

### **Indicazioni per la gestione ed utilizzazione delle fitocenosi e degli ecosistemi acquatici e ripariali**

Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate.

Ampliamento dei corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali.

### **6. Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per le aree marginali**

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento e consolidamento attraverso:

- sviluppo della rete ecologica minore attraverso il ripristino delle siepi, dei filari arborei lungo le strade interpoderali e lungo le canalizzazioni agricole principali;
- nelle aree eventualmente abbandonate dall'agricoltura in prossimità dei corsi d'acqua vanno assecondate le dinamiche spontanee di espansione del bosco.

Politiche da incentivare: creazione di zone di fito-depurazione (rif. Quaderni tecnici)

**7. Fauna:** ripristino, mantenimento e potenziamento della connettività sulla base delle indicazioni di cui al punto 6.

### **8. Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali**

Eterogeneità data dall'alternanza dei diversi usi del suolo; trama agraria molto fitta ed articolata.

L'U.D.P. è caratterizzata da persistenze del "paesaggio agrario storico" e da consistenti tracce della partizione fondiaria storica.

Relitti di colture promiscue a vite maritata.

Indirizzi:

- tutela dei lembi agricoli con coltura promiscua a vite maritata;
- mantenimento e ripristino dei canali principali di deflusso delle acque, del reticolo idrografico minore e dei sistemi di drenaggio dei campi;
- protezione dei canali agricoli attraverso una fascia di ml.30 da sottrarre alla lavorazione con mezzi meccanici;
- mantenimento della partizione poderale nel reticolo di origine storica.

### **9. Forme insediative e tipologie rurali**

*Centri e nuclei storici*

*Beni sparsi*

L'abbandono di molti centri frazionali minori ha particolarmente salvaguardato tipologie e forme insediative di grande interesse. L'indirizzo pertanto prevalente è il mantenimento delle forme insediative storiche con particolare riferimento a quelle sorte su preesistenze di origine antica.

Politiche da incentivare: impiego delle tecniche di bio-architettura per nuovi interventi edilizi, per ristrutturazioni o recuperi.

Per le indicazioni specifiche, si fa riferimento al punto 9 dell'allegato tecnico d'indirizzo.

### **10. Elementi archeologici caratterizzanti**

Tratto occidentale della via Flaminia.

**Indirizzo:** Priorità della realizzazione di uno studio che accerti consistenza e correttezza del tracciato e delle strutture ad esso collegate sulla base del quale creare un ambito di salvaguardia ambientale e paesaggistica; in caso di presenza accertata di aree di fittili e/o di strutture in elevato va mantenuto inalterato lo stato attuale e le modalità di lavorazione agricola. In tale ambito, in caso di richiesta di interventi che modifichino lo stato attuale dovranno essere previste indagini archeologiche per verificare la consistenza dell'emergenza, nonché l'eventuale valorizzazione.

Per Carsulae:

**Norma:** Mantenimento dello stato di fatto, ambientale e morfologico, delle aree circostanti il sito della città antica evitando arature profonde o sbancamenti. Sono fatti salvi i progetti di valorizzazione predisposti dagli enti pubblici.

### **11. Indicazioni per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali (permeabilità, barriere antirumore, luce dei ponti)**

Indirizzi per interventi di ampliamento e realizzazione di nuove infrastrutture stradali:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica;
- uso di conglomerati bituminosi autodrenanti e fonoassorbenti per interventi di sostituzione, rifacimento del manto stradale allo scopo di contenere l'inquinamento acustico e di consentire un migliore assorbimento delle acque meteoriche da parte del suolo.

Altri indirizzi:

- ove possibile uso delle tecniche di ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate, sponde fluviali, sponde lacustri;
- creazione di barriere antirumore a protezione degli insediamenti dalle infrastrutture ad elevata percorrenza (rif. Allegato tecnico di indirizzo);
- tutela e valorizzazione della tessitura delle strade interpoderali, escludendo, ove possibile, l'asfaltatura nella pavimentazione delle carreggiate della viabilità interpoderale che devono essere realizzate in materiale filtrante; consigliabile la terra battuta stabilizzata con leganti.

## INDICAZIONI PER LE SERIE DI VEGETAZIONE RIPARIALE

### **Rispetto assoluto delle cenosi e aumento della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate**

Divieto di ceduzione nella fascia di vegetazione ripariale esistente nelle aree circostanti il Lago di Alviano, il Lago di Piediluco, il F. Nera. Nelle altre zone, ceduzione controllata.

I campi coltivati non devono estendersi oltre la linea di esondazione del corso d'acqua.

### **Creazione di una fascia di rispetto intorno alla vegetazione ripariale**

Istituzione di un'area di rispetto parallela alle rive compresa entro il limite di esondazione dei corsi d'acqua, all'interno della quale escludere le attività agricole, con l'eventuale eccezione di piccoli orti.

### **Mantenimento dei prati umidi e palustri**

Nelle aree circostanti il Lago di Alviano, il Lago di Piediluco, il F. Nera, divieto di cambio d'uso del suolo; si consiglia di avviare interventi di mantenimento delle comunità vegetali, con l'attuazione di eventuali pratiche quali lo sfalcio, precedute da idoneo studio della vegetazione, delle potenzialità e dei processi dinamici in atto nell'area.

## INDICAZIONI PER LE ALTRE SERIE

### **Rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree**

Ceduazione polispecifica della vegetazione arbustiva presente nella fascia immediatamente a ridosso del bosco.

Divieto di cambio d'uso del suolo in quest'area.

Nel caso di assenza di mantelli di vegetazione, creazione di una fascia di rispetto a ridosso delle formazioni arboree, della profondità minima di 4m, all'interno della quale escludere le attività agricole, da destinare alla ricolonizzazione da parte delle specie arbustive spontanee

Le siepi interpoderali vanno conservate; su di esse è permessa la ceduzione purchè non ne alteri la struttura.

### **Rispetto delle specie rare**

Divieto di raccolta delle specie ritenute rare, rarissime o di particolare interesse fitogeografico, tranne che per comprovati motivi di studio.

### **Rispetto delle comunità rare, e di particolare interesse fitogeografico**

Divieto di raccolta di specie vegetali all'interno di queste comunità, tranne che per comprovati motivi di studio.

Divieto di cambio di destinazione d'uso del suolo nei territori colonizzati da queste fitocenosi.

Vanno pianificati degli interventi di mantenimento, sulla base di idonei studi floristici e fitosociologici, che ne permettano la conservazione tenendo conto dei processi dinamici naturali.

### **Mantenimento delle cenosi erbacee (questa indicazione è stata utilizzata nel caso di presenza di pascoli sommitali)**

Divieto di cambio d'uso del suolo.

Vanno pianificati degli interventi di mantenimento delle comunità vegetali, con l'attuazione di eventuali pratiche quali lo sfalcio o il pascolamento non intensivo, precedute da idoneo studio della vegetazione, delle potenzialità e dei processi dinamici in atto nell'area.

### **Riduzione al minimo delle ceduzioni e, in generale, delle utilizzazioni del bosco.**

Questa indicazione è stata utilizzata nei casi di territori intensamente sfruttati, con presenza di lembi residui di boschi molto ceduti, aperti e degradati, o le cui dimensioni sono critiche per garantirne la sopravvivenza.

I turni di ceduzione vanno prolungati al fine di garantire la ricostituzione dello strato arboreo.

### **Riduzione al minimo delle ceduzioni e, in generale, delle utilizzazioni del bosco; le stazioni che ospitano queste cenosi sono particolarmente vulnerabili, a causa dell'elevata pendenza.**

Questa indicazione è stata utilizzata nel caso di terreni ad elevate pendenze, in cui l'eccessivo diradamento del bosco può provocare un irreversibile processo di degradazione del suolo (in particolare nei boschi a carpino bianco inclusi nella serie del Coronillo emeroidis-Querceto cerridis).

La ceduzione è permessa ma va attuata in misura quantitativamente ridotta, garantendo una copertura permanente del manto forestale.

I turni di ceduzione vanno prolungati al fine di garantire la ricostituzione dello strato arboreo.

**Riduzione assoluta delle ceduazioni e, in generale, delle utilizzazioni del bosco (nel caso della serie del MALO FLORENTINAE-QUERCETO FRINETTO)**

Le formazioni arboree a dominanza di farnetto vanno fatte oggetto di vincoli particolari.

La ceduazione è consentita, ma data la maggiore velocità di accrescimento del cerro rispetto al farnetto, va favorito il taglio del cerro, ad esempio con una proporzione di 3 a 1, per evitare l'alterazione della composizione floristica e della struttura del bosco.

# NOMI VOLGARI DELLE SPECIE PROPRIE DELLE FITOCENOSI E DELLE SPECIE DA UTILIZZARE NEI RECUPERI, RIPRISTINI E RESTAURI AMBIENTALI

## Specie Erbacee e Camefitiche

<i>Agropyron repens</i> (L.) Beauv.	gramigna comune, gramaccia
<i>Brachypodium rupestre</i> (Host) R. et S.	falasco, paleo rupestre
<i>Briza media</i> L.	sonaglini comuni
<i>Bromus erectus</i> Hudson	forasacco eretto
<i>Carex flacca</i> Schreber	carice glauca
<i>Carex pendula</i> Hudson	carice maggiore
<i>Carex riparia</i> Curtis	carice spondicola
<i>Centaurea bracteata</i> Scop.	fiordaliso bratteato
<i>Cephalaria leucantha</i> (L.) Schrader	vedovina a teste bianche
<i>Coronilla minima</i> L.	cornetta minima
<i>Dactylis glomerata</i> L.	erba mazzolina
<i>Daucus carota</i> L.	carota selvatica
<i>Dorycnium hirsutum</i> (L.) Ser.	trifoglio irsuto
<i>Festuca pratensis</i> Hudson	festuca dei prati
<i>Galega officinalis</i> L.	capraggine, avanese
<i>Holcus lanatus</i> L.	bambagione pubescente
<i>Holoschoenus australis</i> (L.) Rchb.	giunchetto meridionale
<i>Lotus corniculatus</i> L.	ginestrino comune
<i>Melica ciliata</i> L.	melica barbata
<i>Melilotus officinalis</i> (L.) Pallas	meliloto comune
<i>Phleum ambiguum</i> Ten.	codolina meridionale
<i>Phleum pratense</i> L.	codolina comune
<i>Phragmites australis</i> (Cav.) Trin.	cannuccia di palude
<i>Satureja montana</i> L.	santoreggia montana
<i>Thymus serpyllum</i> L.	timo serpillo, pepolino
<i>Trifolium ochroleucum</i> Hudson	trifoglio bianco-giallo
<i>Trifolium pratense</i> L.	trifoglio pratense, t. rosso
<i>Trifolium repens</i> L.	trifoglio bianco
<i>Typha domingensis</i> (Pers.) Steudel	lisca
<i>Typha latifolia</i> L.	lisca maggiore
<i>Vicia sativa</i> L.	veccia dolce

## Specie Arbustive

<i>Arbutus unedo</i> L.	corbezzolo
<i>Colutea arborescens</i> L.	vescicaria
<i>Cornus mas</i> L.	corniolo maschio
<i>Cornus sanguinea</i> L.	sanguinello
<i>Coronilla emerus</i> L.	cornetta dondolina
<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	biancospino comune
<i>Crataegus oxyacantha</i> L.	biancospino selvatico
<i>Cytisus scoparius</i> (L.) Link	ginestra dei carbonai
<i>Cytisus sessilifolius</i> L.	citiso a foglie sessili
<i>Erica arborea</i> L.	erica arborea, scopa
<i>Erica multiflora</i> L.	erica multiflora
<i>Erica scoparia</i> L.	erica da scope, scopa
<i>Euonymus europaeus</i> L.	berretto da prete, fusaria
<i>Genista germanica</i> L.	ginestra spinosa
<i>Juniperus communis</i> L.	ginepro comune

<i>Juniperus oxycedrus</i> L.	ginepro rosso
<i>Lonicera etrusca</i> Santi	caprifoglio etrusco, madrevelva etr.
<i>Lonicera implexa</i> Aiton	caprifoglio mediterraneo, madrevelva med.
<i>Lonicera xylosteum</i> L.	caprifoglio peloso, madrevelva pel.
<i>Malus florentina</i> (Zuccagni) Schneider	melo ibrido
<i>Mespilus germanica</i> L.	nespolo volgare
<i>Phillyrea media</i> L.	ilatro, filaria
<i>Pistacia lentiscus</i> L.	lentisco
<i>Prunus spinosa</i> L.	pruno selvatico, prugnolo
<i>Pyracantha coccinea</i> Roemer	agazzino
<i>Rhamnus alaternus</i> L.	ranno, alaterno, legno puzzo
<i>Rosa arvensis</i> Hudson	rosa cavallina
<i>Rosa sempervirens</i> L.	rosa di S. Giovanni
<i>Salix eleagnos</i> Scop.	salice comune
<i>Salix purpurea</i> L.	salice rosso
<i>Sambucus nigra</i> L.	sambuco comune, s. nero
<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz	sorbo montano, farinaccio
<i>Spartium junceum</i> L.	ginestra comune, g. odorosa
<i>Viburnum tinus</i> L.	lauro-tino, lentaggine

### Specie Arboree

<i>Acer campestre</i> L.	acero campestre, a. oppio, loppio
<i>Acer monspessulanum</i> L.	acero minore, a. trilobo
<i>Acer obtusatum</i> W. et K.	acero d'Ungheria
<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner	ontano comune
<i>Alnus viridis</i> (Chaix) DC.	ontano verde
<i>Carpinus betulus</i> L.	carpino bianco
<i>Castanea sativa</i> Miller	castagno
<i>Celtis australis</i> L.	bagolaro, spaccasassi
<i>Cercis siliquastrum</i> L.	albero di Giuda
<i>Cornus sanguinea</i> L.	sanguinello
<i>Fagus sylvatica</i> L.	faggio
<i>Fraxinus ornus</i> L.	orniello, frassino da manna
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.	frassino ossifillo, f. meridionale
<i>Ilex aquifolium</i> L.	agrifoglio
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	carpino nero
<i>Pinus halepensis</i> Miller	pino d'Aleppo
<i>Pyrus pyraister</i> Burgsd.	pero selvatico
<i>Pistacia terebinthus</i> L.	terebinto
<i>Populus alba</i> L.	pioppo bianco, gattice
<i>Populus canescens</i> (Aiton) Sm.	pioppo canescente
<i>Populus nigra</i> L.	pioppo nero
<i>Populus tremula</i> L.	pioppo tremolo
<i>Quercus cerris</i> L.	cerro
<i>Quercus crenata</i> Lam.	
<i>Quercus dalechampii</i> Ten.	quercia di Dalechamps
<i>Quercus ilex</i> L.	leccio, elce
<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.	rovere
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	roverella
<i>Salix alba</i> L.	salice comune
<i>Salix eleagnos</i> Scop.	salice ripaiolo
<i>Salix purpurea</i> L.	salice rosso
<i>Sambucus nigra</i> L.	sambuco comune, s. nero
<i>Sorbus aucuparia</i> L.	sorbo degli uccellatori
<i>Sorbus domestica</i> L.	sorbo comune, sorbolo
<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz	ciavardello
<i>Ulmus minor</i> Miller	olmo comune, o. campestre

